



# PALI DI ASTI

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2026



# PIEMONTE ENERGY

Tutta un'altra energia



## LUCE E GAS

Le migliori offerte  
per la tua energia



## CONSULENZA

Soluzioni su misura  
per ogni esigenza



## ASSISTENZA

Esperienza e supporto  
sempre al tuo fianco

**PROMOZIONE**  
SOLO PER NUOVI CLIENTI

**30+30**

**30€** + **30€**

di sconto sulla bolletta LUCE

di sconto sulla bolletta GAS

*Energia, persone, soluzioni.  
Ogni giorno, al tuo fianco.*

**ASTI – Corso Venezia, 12**

Aperto dal lunedì al venerdì 08:30 - 13:00

Chiamaci ai numeri 0141 437364 **800 800 990**

oppure scrivici su [info@piemonteenergy.it](mailto:info@piemonteenergy.it)



INQUADRA  
IL QR CODE  
E TROVA TUTTI  
I NOSTRI  
SPORTELLI

[www.piemonteenergy.it](http://www.piemonteenergy.it)

**S**ono passati settecentocinquantuno anni dalla prima testimonianza di questa corsa. E anche quest'anno Asti si ritrova attorno al suo Palio, una tradizione che attraversa i secoli e che continua a rinnovarsi grazie all'impegno di tutta la comunità che ha saputo custodirla e tramandarla nel tempo. Questa lunga storia è un ascensore che ha scalato 751 piani trasportando migliaia di persone, migliaia di storie che raccontano come siamo, perché dentro ad una manifestazione come il Palio c'è un pezzo del nostro DNA. Ci sono stati momenti di crescita, periodi difficili e persino alcune interruzioni. Eppure il Palio è sempre riuscito a tornare, portando con sé la passione, l'appartenenza e la memoria che rappresentano una parte profonda dell'identità astigiana e piemontese. Ogni anno la corsa coinvolge centinaia di persone perché questa tradizione vive del lavoro dei Comitati Palio e dell'impegno dei volontari. Chi prepara costumi, chi dedica tempo all'organizzazione, chi si mette a disposizione affinché tutto questo possa essere tramandato.

Il filo che unisce passato e futuro rende speciale il Palio di Asti: un giorno del calendario con il circoletto rosso che si tramanda da generazioni. Perché proprio in quei giorni si celebra la festa delle feste. Una festa popolare che tiene insieme generazioni diverse raccontando il carattere di una città e di una terra che ha l'abitudine di fare le cose con calma.

È successo con la sua storia, con la sua cultura e perfino con i suoi vini. E forse è anche per questo che il Palio continua a essere un appuntamento così sentito: perché accanto alla corsa c'è sempre il piacere di ritrovarsi, scambiare due parole e alzare un bicchiere tra amici.

A tutti coloro che rendono possibile questa manifestazione, agli astigiani e ai tanti ospiti che raggiungeranno la città, rivolgo il più sincero augurio di vivere giornate di festa, condivisione e orgoglio per una tradizione che continua a essere uno dei simboli più riconoscibili del Piemonte.

**Alberto Cirio**

Presidente della Regione Piemonte



VISIT **astidocg.it**



FOLLOW **f** **@**

*La naturale leggerezza  
dell'Asti DOCG*

• Si invita al consumo responsabile delle bevande alcoliche

Asti Spumante  
**DOCG**



Moscato d'Asti  
**DOCG**



Asti Rosé  
**DOCG**

# Asti: dove la storia corre veloce e il futuro ha radici antiche



i sono giorni in cui il tempo ad Asti smette di scorrere e inizia a galoppare. Anno dopo anno, il nostro Palio si ripresenta per quello che è visceralmente: un rito collettivo, un battito cardiaco condiviso, una festa che appartiene all'anima più profonda della città.

Non è semplice rievocazione. Il Palio di Asti è un'esperienza viva che toglie il fiato a chi la custodisce da sempre e lascia a bocca aperta chi la scopre per la prima volta.

Nel cuore del centro storico, le vie medievali si trasformano nel teatro di un racconto senza tempo. Il Palio è storia che si fa strada tra i rintocchi dei campanili, è l'arte che sfila fiera, è la voce di un popolo che si riconosce nei propri colori. I Rioni, i Borghi e i Comuni della provincia sono pronti a sfidarsi nuovamente: sul piatto non c'è solo l'ambito drappo ma l'orgoglio stesso di un'intera terra.

Dietro la magia di una giornata, c'è il battito di una comunità che lavora per mesi in silenzio. Ogni ricamo dei costumi storici, ogni gesto dei figuranti,

ogni rullo di tamburo che fa vibrare il petto è frutto di dedizione pura.

Il Palio non è solo il giorno della corsa; è un viaggio sensoriale che avvolge residenti e visitatori: i profumi e i canti delle cene propiziatorie, la sacralità e la tensione della benedizione dei cavalli, i colori e l'artigianato del mercatino del Palio, la magnificenza della sfilata medievale.

E poi la pista. Cavalli e fantini, anime indissolubili di questa sfida, incarnano coraggio, strategia e determinazione. Ogni batteria è un'attesa che toglie il fiato, la finale è un appuntamento con il destino. Una competizione epica che si rinnova nel segno di valori moderni e imprescindibili: la sicurezza, il benessere animale, la sostenibilità e l'inclusione. Perché amiamo la nostra storia e proprio per questo la proteggiamo.

Invitiamo i cittadini, i turisti, i viaggiatori curiosi e gli amanti della bellezza a lasciarsi travolgere dal richiamo dei chiaroscuri medievali. Venite a vivere un viaggio emozionante nel tempo.

Domenica 6 settembre, Piazza Alfieri vi aspetta.

Viva il Palio!



**Maurizio Rasero**  
Sindaco di Asti



**Riccardo Origlia**  
Assessore al Palio,  
Turismo e Manifestazioni



Città di **ASTI**  
www.comune.asti.it

# Asti e la sua storia



d Asti, milioni di anni fa, al posto delle colline che incorniciano la città, vi era il mare.

Con il passare del tempo il mare si ritirò determinando un vasto ambiente terrestre, l'attuale paesaggio. Poche sono le testimonianze archeologiche di presenze umane per tutto il periodo preistorico, così come per la successiva età del bronzo. L'età del ferro, nel primo millennio, si presenta con un paesaggio caratterizzato da insediamenti sparsi sul territorio, abitati da popolazioni che le fonti storiche qualificano come Liguri.

La fondazione della romana Hasta, segnalata da Plinio fra le città romane di maggiore importanza dell'antica Liguria, è datata tra il 125 e il 123 a.C.

Dopo il periodo romano imperiale, Hasta subisce una profonda crisi economica.

In seguito diventa residenza episcopale ed è citata come sede di un importante Ducato longobardo e di una primaria Corte di Giustizia. Costituita in Contea sotto i Franchi, governata in seguito dall'autorità dei vescovi, la città si

affer mò vigorosamente verso la fine del sec. XI diventando, in breve, il più importante libero comune dell'area padana. Nel sec. XII, ad Asti, ricca e potente, fu riconosciuto il diritto di battere moneta, segno di una Città economicamente e commercialmente viva grazie anche ad una fitta serie di rapporti commerciali con la Francia, le Fiandre, la Germania e l'Inghilterra. Conservò la forma repubblicana fino all'inizio del Trecento per poi passare sotto diverse dominazioni esterne alla Città. Nel 1531 Asti entra a far parte dei domini dei Savoia.

Nei secoli XVII e XVIII, durante le guerre di successione di Spagna ed Austria per il possesso del Monferrato, fu ripetutamente invasa ed occupata. In epoca napoleonica, Asti divenne capoluogo del Dipartimento del Tanaro, per tornare definitivamente ai Savoia dopo la Restaurazione.

Dopo l'Unità d'Italia i destini della Città seguirono quelli della neonata nazione, confondendosi con la storia d'Italia.

Distintasi, in particolare nel Medioevo, per il



prestigio e il peso politico ed economico internazionale che fecero confluire sul suo territorio enormi ricchezze, Asti conserva ancora oggi una gradevole atmosfera medievale. Le torri e le caseforti, testimonianza di un

passato nobile e prestigioso, si inseriscono nel tessuto urbano con fierezza, armonizzando gradevolmente con le lunghe infilate di portici ottocenteschi e con le piazzette del centro storico.

# ASTI OGGI

È una città ospitale, a misura d'uomo, né troppo grande né troppo piccola; una città in cui è piacevole fare due passi in centro alla scoperta di torri, palazzi, musei e botteghe, inserite in un contesto urbano medievale.

## ABITANTI

Astigiani, Astesi

## POPOLAZIONE

73.907 abitanti

dato al 31/12/2025

## SUPERFICIE TERRITORIO

Ha 15.182

## PERIMETRO TERRITORIO

Km 103.5

## LATITUDINE / LONGITUDINE

44° 54' Nord / 8° 12' Est

## ALTITUDINE

123 m. s.l.m.

## PATRONO

San Secondo

Si festeggia il primo martedì di maggio



# Il Palio: la tradizione



Secondo il cronista Ogerio Alfieri, avo del più noto Vittorio, la città di Asti «...nell'anno del Signore 1280 era colma di ricchezze, chiusa da solide e recenti mura e costituita quasi interamente da molti edifici, torri, palazzi e case da poco costruite». Nella descrizione, precisa e puntuale, Ogerio cita le buone qualità dei cittadini astesi giudicandoli «...assenati e nobili, ricchi e potenti» e dice che «in caso di necessità la città può contare su seicento cavalieri dotati di due cavalli...» mentre «il contado può fornire centosessanta cavalieri dotati di un cavallo o di una cavalla...».

Proprio in quegli anni gloriosi gli Astigiani danno vita alla corsa del Palio: la prima notizia certa della corsa risale al 1275, anno in cui, secondo Guglielmo Ventura, speziale di professione e cronista per diletto, gli Astigiani corsero il Palio vicino alle mura della nemica città di Alba.

Oggi la città conserva un tessuto urbano che testimonia i fasti di un tempo: le torri e le case nobili, i palazzi medievali e le caratteristiche vie del centro storico fanno da scenario alla affascinante rievocazione storica del Palio.

Per tutti, la grande Festa comincia già nei giorni precedenti la corsa con il variopinto mercatino, la sfilata dei bambini e le prove in pista per saggiare le forze in campo, in un crescendo da cardiopalma. Sono ventuno i contendenti che, nel giorno della vigilia, hanno vigorosamente tentato di propiziare la vittoria con cene pantagrueliche, riti scaramantici e burle salaci nei confronti degli avversari, per poi scendere in campo, il giorno dopo, nell'ultimo intenso confronto, preceduto dal sontuoso corteo, composto da oltre milleduecento figuranti in costume medievale.

Dopo molto impegno, tanta passione e altrettanti affanni, uno soltanto potrà stringere tra le mani il drappo cremisino, il palio con le insegne della città. Per capire il Palio è necessario esserci, viverne l'atmosfera, magari seguendo direttamente le vicende di uno dei ventuno partecipanti: dagli sguardi dei borghigiani, che hanno lavorato un anno intero, si capirà davvero che cosa significano la passione viscerale, l'attaccamento fortissimo ai colori, l'irrefrenabile voglia di vincere, l'incontenibile gioia della vittoria e la profonda amarezza della sconfitta.





# La pista



ella centralissima Piazza Alfieri, cuore della città, si allestiscono, in sole due settimane, la pista per la corsa, le tribune per il pubblico e le scuderie che ospiteranno i cavalli da corsa. La piazza si trasforma: un gruppo di esperti, coordinati da un geologo, verifica l'esatta miscela dei circa settecento metri cubi di sabbie astiane, così che l'impasto non sia troppo cedevole o, al contrario, troppo consistente. La pista infatti dovrà «tenere» per i tre giri di ogni corsa, sia in caso di pioggia, sia in caso di tempo asciutto, perché i cavalli, in curva come in rettilineo, possano esprimere il massimo in sicurezza. Per questa ragione il tracciato è stato lungamente studiato da una commissione di tecnici: le curve sono state calibrate in modo da garantire maggior sicurezza in corsa e sono protette da robusti «materassi». La

pista è recintata all'interno da uno steccato appositamente studiato, foggato a "collo d'oca" ed in materiale plastico, che contiene ma non contrasta gli urti, mentre all'esterno, nei rettilinei, lungo tutte le tribune, da materassate. La partenza si dà «al canapo»: tra i due lati della pista viene tesa una grossa corda - simile alla gomina di una nave - lunga circa 15 metri e pesante quasi un quintale, che, con un sistema di argano elettromeccanico, attraversa la pista stessa.

Il mossiere, piazzato su un podio, chiamerà i partecipanti alla batteria e quando giudicherà regolamentare l'allineamento, farà cadere il canapo. A quel punto, per i 450 metri di pista e per i tre giri di corsa di ogni batteria e della finale, sarà tutto in mano all'abilità dei fantini e allo sprint dei cavalli.





# IL TRACCIATO NEI SECOLI

Anticamente si correva “alla lunga”, cioè lungo le strade sterrate che da Viale Pilone, all'estremo est della città, arrivavano, attraverso Via Maestra, fino al cuore di Asti, di fronte a Palazzo Mazzetti di Frinco dove era stabilito l'arrivo.

Poi, nel 1861, fu realizzata la nuova Piazza del Mercato e la Giunta comunale decise che in quel nuovo sito si doveva tenere la corsa che, però, negli anni successivi perse la caratteristica di nobile tenzone e divenne una semplice competizione ippica. Dopo alterne vicende, nel 1929 il Palio ritorna ad essere un appuntamento importante per la città. Si corre per un anno in Corso Dante e nel '30 si ritorna a scegliere l'ampia Piazza del Mercato e il Palio viene corso “in tondo”, come attualmente.

Dal 1967 al 1987 la corsa ha, ancora e di nuovo, luogo nella stessa piazza, ridenominata Campo del Palio e solo nel 1988 approda in centro città, in Piazza Alfieri. Dal 2009 Asti ha applicato la normativa, in materia di corse, dettata dall'Ordinanza dell'allora Sottosegretario alla Salute On.le Francesca Martini, fino ad arrivare al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Sport dell'8 gennaio 2025, in materia di sicurezza e benessere animale.

Al fine di normare le varie fasi della corsa, sin dai tempi più antichi, è stato stilato un regolamento, oggi adattato soprattutto alle esigenze di tutela dei cavalli. Tra le varie prescrizioni, sono state inserite alcune nuove norme che tendono a scoraggiare comportamenti scorretti o pericolosi tra i canapi o in corsa.

ASTI - PALAZZO MAZZETTI

# L'arte del tessuto, il tessuto nell'arte

29 aprile - 7 settembre 2026

Asti, Corso Alfieri 357 - Tel. 0141 530403 - [museidiasti.com](http://museidiasti.com)



mostra realizzata da



da un'idea di



per celebrare la



in collaborazione con



## IL PALIO DI ASTI

# Un grande lavoro di squadra



rivare pronti alla prima domenica di settembre è il risultato di un lavoro corale che si sviluppa nell'arco di molti mesi. Dietro ogni momento del Palio c'è l'impegno costante di persone che con competenza, passione e spirito di collaborazione contribuiscono a rendere possibile una delle manifestazioni più identitarie della città di Asti.

L'organizzazione richiede un delicato equilibrio tra il rispetto di normative sempre più rigorose, in particolare per quanto riguarda le manifestazioni con equidi, e la volontà di custodire una tradizione secolare nella quale ogni dettaglio ha un valore speciale. A coordinare questa complessa macchina organizzativa è il Servizio Manifestazioni del Comune di Asti che opera in stretta collaborazione con il Collegio dei Rettori e con le sue Commissioni. Un dialogo continuo che permette di pianificare ogni fase dell'evento con attenzione e tempestività.

Dall'allestimento dell'impianto in piazza Alfieri, curato dagli uffici comunali, fino alla gestione delle giornate del Palio, il lavoro procede in piena sinergia con la Commissione Tecnica e la Commissione Veterinaria. La prima sovrintende alla pista e a tutti



gli aspetti legati alla sicurezza di fantini e cavalli; la seconda vigila sulla salute e sul benessere degli animali, assicurando controlli puntuali e costanti.

È grazie a questa rete di professionalità, esperienza e dedizione che il Palio di Asti continua, anno dopo anno, a offrire uno spettacolo capace di emozionare cittadini e visitatori, nel pieno rispetto della sua storia e dei suoi valori.

Da sinistra:

**Fulvio Brusa**

Presidente  
Commissione Veterinaria

**Riccardo Origlia**

Assessore al Palio,  
Turismo e Manifestazioni

**Roberto Sabatini**

Presidente  
Commissione Tecnica



## DIETRO LE QUINTE

# La Commissione Tecnica



È un intero mondo che lavora dietro le quinte della macchina organizzativa del Palio. Aspetti complessi, organizzazioni millimetriche e un lavoro enorme che spesso sfugge agli occhi degli spettatori, ma senza il quale la corsa non esisterebbe. È il regno della Commissione Tecnica, un organismo chiave previsto dalla Disciplina Organizzativa del Palio che ne definisce composizione e funzioni.

Questo straordinario motore è mosso da una trentina di volontari appassionati, operativi sul campo ben prima dell'inizio della corsa. Un impegno talmente rilevante da aver fatto conquistare quest'anno ai suoi membri il prestigioso Palio d'Argento del Lions Club, un riconoscimento che celebra l'eccellenza e il valore del loro operato.

La Commissione lavora fianco a fianco con il Comune per l'allestimento dei box dei cavalli, vigilando con rigore sul rispetto degli orari di accesso da parte dei partecipanti, sia durante le prove che nel giorno della corsa.

Sono proprio loro a coordinare e gestire le prove

ufficiali, con un occhio sempre vigile sulla sicurezza. Verificano infatti che cavalli e fantini adottino i corretti equipaggiamenti protettivi previsti dalla normativa vigente, tanto in prova quanto durante la corsa vera e propria.

C'è la presenza della Commissione Tecnica anche in uno dei momenti più emblematici: la "segnatura" dei cavalli. Prima della corsa, i volontari segnano sui fianchi degli animali i numeri identificativi.

Quegli stessi numeri diventeranno poi i protagonisti di un altro momento essenziale del Palio: il sorteggio che deciderà la composizione delle batterie eliminatorie e l'allineamento al canapo, la linea di partenza dove cavalli e fantini si giocheranno la vittoria tra le batterie e la finale.

A guidare questo team c'è un Presidente, supportato da collaboratori e addetti specializzati, ognuno con un ruolo preciso, svolto con la massima concentrazione.

Se si corre il Palio e se gli spettatori vengono coinvolti in un'emozione unica, il merito è anche il loro.





# Aenergy

aenergy.it

Il tuo punto  
di riferimento  
per l'energia

Servizi  
luce e gas

Riqualificazione  
e realizzazione  
di impianti energetici

Analisi gratuita  
delle bollette

Vieni a trovarci a:

- Asti in Corso Casale, 116
- Nizza Monferrato in Via C. Alberto, 7
- Alba in Via Pietrino Belli, 37



DIETRO LE QUINTE

# Le visite veterinarie

**L**a tutela del benessere animale è uno dei principi fondamentali su cui si fonda il Palio di Asti. In linea con gli indirizzi ministeriali, è stato elaborato un protocollo tecnico che stabilisce il percorso di addestramento ed i controlli periodici, attitudinali e sanitari, necessari a garantire il costante aggiornamento dell'elenco dei cavalli ritenuti idonei alla corsa del Palio di Asti. Tra questi, i singoli Rioni, Borghi e Comuni scelgono quelli che, dopo un'ulteriore minuziosa e severa visita veterinaria, parteciperanno alla corsa.

Le visite vengono effettuate da una Commissione Veterinaria istituita dal Comune di Asti e composta da docenti universitari esperti in ippiatria, in un sito tecnicamente idoneo. La Commissione Veterinaria effettua inoltre i prelievi per gli esami antidoping, a tutela del benessere animale.

In pista, durante le prove e nel giorno della corsa, è presente un servizio veterinario di pronto intervento, un presidio costante che testimonia l'impegno con cui il Palio di Asti coniuga il rispetto della tradizione con la cura e la salvaguardia degli animali, elementi imprescindibili della manifestazione.





PALIO 1978

# San Paolo torna a gioire



el 1978 la Regione aumenta il contributo al Palio, portandolo da ventiquattro a trentacinque milioni. Sale ancora il prezzo dei biglietti: quindicimila lire le tribune coperte, settemila le scoperte e duemila lire il parterre. È record di presenze: in trentacinquemila tra tribune e parterre. Sarà un Palio combattuto e uno dei più spettacolari.

Nella prima batteria San Lazzaro fa il vuoto in partenza, tallonato da San Secondo e Montechiaro. Nel secondo giro il cavallo di Montechiaro cede, mentre cade Adriano Banzato, fantino di San Secondo. Rimonta con grande slancio San Paolo, mentre Dar Chaabane, formidabile purosangue francese del Santo, va in testa e vince scosso. San Lazzaro prima viene infilato da Ruiiu (San Paolo) e poi, quasi sul palo d'arrivo, da San Martino San Rocco. In finale vanno San Secondo, San Paolo e San Martino San Rocco.

Nella seconda batteria cade il canapo ma Tannaro resta fermo. San Pietro, forse per spirito di emulazione si muove al rallentatore. In testa fanno la corsa Costigliole, Canelli e Don Bosco-Viatosto. Quest'ultimo cede però alla distanza,

mentre rimontano Santa Caterina e San Pietro. Anche Santa Maria Nuova cerca di risalire, ma il fantino Cottone sbaglia la traiettoria e si vede la strada sbarrata da Santa Caterina e Costigliole. San Pietro, dopo il disastroso avvio, in due giri recupera su tutti e va a vincere la batteria. Dietro, Costigliole precede Santa Caterina. Canelli sparisce, Don Bosco-Viatosto chiude quarto. In finale vanno San Pietro, Costigliole e Santa Caterina.

Nella finale dallo steccato si schierano Santa Caterina, San Pietro, Costigliole, San Secondo, San Martino San Rocco e San Paolo. Tutto fa pensare che sia l'anno di San Secondo, ma un drammatico infortunio al cavallo nega la gioia del successo ai biancorossi. Costigliole sembra filare verso la vittoria, ma il poderoso ritorno di San Paolo è decisivo. Il formidabile Sergio Ruiiu trionfa davanti a Costigliole, a San Pietro (in rimonta) e agli staccatissimi San Martino San Rocco e Santa Caterina e regala a San Paolo il secondo drappo in quattro anni. Rettore del Rione vittorioso è Secondo Magnone.





# Albo d'oro

## ANNO VINCITORE

fantino (*soprannome*)  
cavallo (*soprannome*)  
rettore  
mossiere

S Cavallo scosso

## 1967 DON BOSCO VIATOSTO

Pietro Altieri (*Petruzzo*)  
Gavin  
Giacinto Occhionero  
Felice Appiano

## 1968 SAN PIETRO

Andrea Degortes  
(*Aceto*)  
Stereo  
Giuseppe Visconti  
Giuseppe Giulianini

## 1969 SAN PIETRO

Rosario Pecoraro  
(*Tristezza*)  
Skygirl (Losna)  
Giuseppe Visconti  
Luigi Emanuele Necchi

## 1970 TORRETTA SANTA CATERINA

Sergio Ruiu  
(*Il Professore*)  
Amedeo  
Giuseppe Nosenzo  
Alberto Castellani

## 1971 DON BOSCO VIATOSTO

Giovanni Manca  
(*Gentleman*)  
Via Veneto (Via Col Vento)  
Giacinto Occhionero  
Alberto Castellani

## 1972 SANTA MARIA NUOVA

Gaetano Lobue  
(in finale Luigi Sassano)  
Gaytimex (Tornado)  
Bruno Ercole  
Alberto Castellani

## 1973 SAN PIETRO

Rinaldo Spiga  
(*Spingarda*)  
Avella (Speranza)  
Sergio Sconfienza  
Sabatino Vanni

## 1974 CANELLI

Mauro Finotto  
(*Jora*)  
Anin (Spumantino)  
Gian Carlo Pulacini  
Sabatino Vanni

## 1975 SAN PAOLO

Renato Magari  
(*Il Biondo*)  
Capriccio  
Giuseppe Cavanna  
Sabatino Vanni

## 1976 TORRETTA N.S. LOURDES

Mario Beccaris  
(*Lo Scarus*)  
Cel  
Luigi De Pascale  
Sabatino Vanni

## 1977 CATTEDRALE

Marco Grattarola  
Larson  
Giovanni Pasetti  
Sabatino Vanni



# «Così Comodo

LA SPESA FATTA IN CASA

**SCEGLI IL MODO PIÙ  
COMODO DI FARE LA SPESA.**

**MERCATO**  
drive

Ordina on line  
e ritira la spesa  
nel punto vendita

**MERCATO**  
a casa

Ordina on line  
e ricevi la spesa  
a casa tua

Vai su

**mercato.cosicomodo.it**

oppure scarica l'app



Scopri sul sito  
CosìComodo dove sono  
attivi i servizi di spesa on line



**1978**

**SAN PAOLO**

Sergio Ruiu  
(*Il Professore*)

Napo (Nobel)

Secondo Magnone

Sabatino Vanni

**1979**

**SAN PAOLO**

Sergio Ruiu  
(*Il Professore*)

Mec (Nobel II)

Silvano Ghia

Sabatino Vanni

**1980**

**DON BOSCO  
VIATOSTO**

Mariano Zedda (*Pepe*)

Skat (Imprevisto)

Lino Famiglietti

Sabatino Vanni

**1981**

**MONTECHIARO**

Renato Magari (*Il Biondo*)

Albert Todt (Capriccio)

Gian Marco Rebaudengo

Sabatino Vanni

**1982**

**SAN SECONDO**

Mario Beccaris  
(*Lo Scarus*)

Gamble on gold (Argento)

Gino Bonino

Sabatino Vanni

**1983**

**SAN PIETRO**

Domenico Ginosa

Criugleford (Fortino)

Giovanna Maggiora

Sabatino Vanni

**1984**

**SAN MARTINO  
SAN ROCCO**

Andrea Degortes (*Aceto*)

Stachys (Sotto)

Elio Ruffa

Sabatino Vanni

**1985**

**SAN MARTINO  
SAN ROCCO**

Mario Cottone (*Truciolo*)

Prairie Speedy (Olivoli Olivola)

Italo Melotti

Ulrico Ricci

**1986**

**NIZZA M.TO**

Leonardo Viti (*Canapino*)

Varigino (Elf)

Bruno Verri

Ulrico Ricci

**1987**

**SAN LAZZARO**

Massimo Coghe

(*Massimino*)

Akebat (Nuvola)

Franco Serpone

Ulrico Ricci

**1988**

**MONCALVO**

Maurizio Farnetani

(*Bucefalo*)

Scodata (Aida)

Ercole Zanello

Ulrico Ricci

**1989**

**MONCALVO**

Maurizio Farnetani

(*Bucefalo*)

Scodata (Carmen)

Ercole Zanello

Lalla Novo

**1990**

**TANARO TRINCERE  
TORRAZZO**

Maurizio Farnetani

(*Bucefalo*)

Phantasm (Brown Davil) **S**

Roberto Rasero

Ulrico Ricci

**1991**

**SAN LAZZARO**

Tonino Cossu (*Cittino*)

Blu Bell Music (Lingotto)

Franco Serpone

Ulrico Ricci

**1992**

**SAN SILVESTRO**

Angelo Depau

(*Lucifero*)

Ulita Deis

Maria Teresa Perosino

Ulrico Ricci

**1993**

**SAN PAOLO**

Giuseppe Pes (*Il Pesse*)

Grand Prix

Beppe Briola

Ulrico Ricci

**1994**

**MONCALVO**

Mario Cottone (*Truciolo*)

Rapsodia **S**

Gaetano Guarino

Amos Cisi

**1995**

**MONCALVO**

Mario Cottone

(*Truciolo*)

Rapsodia **S**

Gaetano Guarino

Amos Cisi

**1996**

**DON BOSCO**

Maurizio Farnetani

(*Bucefalo*)

Blue Baker (Bingo)

Maddalena Spessa

Amos Cisi

**1997**

**CASTELL'ALFERO**

Claudio Bandini

(*Leone*)

Pierino

Piero Berrino

G. Carlo Matteucci

**1998**

**CASTELL'ALFERO**

Claudio Bandini (*Leone*)

Pierino (Pierino bis)

Piero Berrino

G. Carlo Matteucci

**1999**

**SAN LAZZARO**

M. Coghe (Massimino)

Shakuntala (Nuvoletta)

Franco Serpone

G. Carlo Matteucci

**062000**

Palio del Giubileo

**SAN SECONDO**

Maurizio Farnetani

(*Bucefalo*)

Thera (Luna Rossa)

Maurizio Bertolino

G. Carlo Matteucci

**092000**

**SANTA MARIA NUOVA**

Martin Ballesteros

(*Pampero*)

Guera

Marco Gonella

G. Carlo Matteucci

# VIVI L'ERA DELLA FIBRA.

La fibra 100%  di Open Fiber  
arriva fin dentro casa tua.  
Ultraveloce. Stabile. Per tutti.

**Videochiamate più fluide, contenuti  
in alta definizione e servizi digitali  
sempre accessibili.** Verifica se il tuo  
indirizzo è coperto e attiva l'offerta  
migliore con il tuo **operatore di fiducia.**



Inquadra il QR Code  
o visita [openfiber.it](https://openfiber.it)

open fiber

**2001**

**SAN LAZZARO**

Massimo Coghe  
(*Massimino*)  
Millenium Bug  
Franco Serpone  
Renato Bircolotti

**2002**

**TANARO TRINCERE  
TORRAZZO**

Martin Ballesteros  
(*Pampero*)  
Soprano (Doctor Glass)  
Maurizio Rasero  
Renato Bircolotti

**2003**

**SANTA CATERINA**

Giovanni Atzeni (*Tittia*)  
Ergosong  
Nicoletta Sozio  
Renato Bircolotti

**2004**

**TORRETTA**

Giuseppe Zedde (*Gingillo*)  
Ergosong (Fischietto)  
Roberto Carosso  
Renato Bircolotti

**2005**

**SANTA MARIA NUOVA**

Maurizio Farnetani  
(*Bucefalo*)  
L'Altro  
Franco Chierici  
Renato Bircolotti

**2006**

**SANTA MARIA NUOVA**

Maurizio Farnetani  
(*Bucefalo*)  
Un Altro  
Franco Chierici  
Bartolo Ambrosione

**2007**

**SAN SECONDO**

Giovanni Atzeni (*Tittia*)  
Impera S  
Marco Zappa  
Renato Bircolotti

**2008**

**SAN LAZZARO**

Giuseppe Zedde (*Gingillo*)  
Domizia  
Remigio Durizzotto  
Renato Bircolotti

**2009**

**SANTA MARIA NUOVA**

Massimo Coghe  
(*Massimino*)  
First Lady  
Barbara Concone  
Renato Bircolotti

**2010**

**TANARO TRINCERE  
TORRAZZO**

Gianluca Fais  
Rocco  
Maurizio Rasero  
Renato Bircolotti

**2011**

**SAN DAMIANO**

Massimo Coghe  
Last Time  
Davide Migliasso  
Enrico Corbelli

**2012**

**SAN MARTINO  
SAN ROCCO**

Maurizio Farnetani  
(*Bucefalo*)  
Ventuno  
Franca Sattanino  
Renato Bircolotti

**2013**

**TORRETTA**

Giuseppe Zedde (*Gingillo*)  
Il Conte la Violina  
Giovanni Spandonaro  
Renato Bircolotti

**2014**

**SANTA CATERINA**

Andrea Mari  
(*Brio*)  
958  
Nicoletta Sozio  
Renato Bircolotti

**2015**

**SAN PAOLO**

Valter Pusceddu  
(*Bighino*)  
Salvatore  
Silvano Ghia  
Renato Bircolotti

**2016**

**NIZZA M.TO**

Giovanni Atzeni  
(*Tittia*)  
Moscato dry Santero  
Pier Paolo Verri  
Daniele Masala

**2017**

**SAN LAZZARO**

Giuseppe Zedde (*Gingillo*)  
Bomario da Clodia  
Silvio Quirico  
G. Carlo Matteucci

**2018**

**MONCALVO**

Federico Arri (*Guerriero*)  
Calliope da Clodia  
Filippo Raimondo  
Renato Bircolotti

**2019**

Corsa dei Rioni e Borghi

**CATTEDRALE**

Dino Pes (*Velluto*)  
Ribelle da Clodia  
Giuseppe Monticone  
Renato Bircolotti

**2019**

Corsa dei Comuni

**BALDICHIERI**

Mattia Chiavassa  
(*Geronimo*)  
Farfadet du pecos  
Federico Robino  
Renato Bircolotti

**2022**

**SAN LAZZARO**

Giuseppe Zedde (*Gingillo*)  
Aio De Sedini  
Silvio Quirico  
Renato Bircolotti

**2023**

**SANTA MARIA NUOVA**

Federico Arri  
(*Ares*)  
Ambra da Clodia  
Marco Gonella  
Andrea Calamassi

**2024**

**TORRETTA**

Antonio Siri  
(*Amsicora*)  
Chimera  
Davide Penna  
Andrea Calamassi

**2025**

**DON BOSCO**

Giovanni Atzeni  
(*Tittia*)  
Anacletto  
Massimiliano Stella  
Andrea Calamassi



# Il Drappo



Il palio, grande drappo di velluto con le insegne di Asti, è il «sogno» a cui aspirano i ventuno contendenti. Ma, per «Palio», si intende anche e soprattutto, la corsa animosa e appassionata che infiamma le terre astesi a settembre. Gli astigiani, quasi a voler raddoppiare la festa, regalano al Santo, ogni anno a maggio, un altro drappo con le medesime insegne.

D'altronde, è un atto dovuto per impetrare quella protezione che San Secondo non ha mai mancato di elargire alla sua Città: già nel 1275, infatti, ad Asti, si soleva correre il Palio in occasione della festa del Santo. Anche oggi, come allora, il Sindaco dà licenza di correre il Palio pronunciando le antiche parole «...andate e che San Secondo vi assista!». E per i ventuno partecipanti comincia una spasmodica attesa che dura il tempo, all'apparenza infinito ma poco più di un paio di minuti, di ognuna delle tre batterie e della finale. Sette cavalli al canapo per ogni contesa, nove per la finale e migliaia i borghigiani che sperano, tutti,

nel miracolo della vittoria. Ma a vincere sarà uno soltanto: il più bravo, il più fortunato e scaltro, il più irruente. La gioia del vincitore è incontenibile e in un attimo si dimenticano le fatiche di un anno: il lavoro per studiare e cucire i preziosi costumi della sfilata, l'affanno per organizzare le feste e le cene propiziatricie della vigilia, l'impegno per mettere a punto bandiere e stendardi. Si dimenticano anche le notti passate in scuderia accanto al cavallo e le levatacce per seguire gli allenamenti. Tutto è ripagato dal drappo cremisino che il Rettore stringe tra le mani: il palio.

Il palio è composto da due elementi essenziali: il «labaro» dipinto, con le insegne della Città di Asti e il «palio» propriamente detto, costituito da una lunga pezza di velluto cremisino congiunta al «labaro». Il palio si misura in «rasi»: sedici per il palio della corsa, dieci per il palio offerto alla Collegiata. Il raso, antica misura piemontese, corrisponde a sessanta centimetri.





## I premi

- Al primo arrivato il palio.
- Al secondo arrivato la borsa di monete d'argento.
- Al terzo arrivato gli speroni d'argento.
- Al quarto arrivato il gallo vivo.
- Al quinto arrivato la coccarda.
- All'ultimo arrivato l'inchioda (acciuga) con l'insalata.





## UNO SGUARDO AL FUTURO

# Il Palio dei giovani



Ustodire una tradizione significa anche saperla trasmettere alle nuove generazioni. Per questo, negli ultimi anni, l'Amministrazione comunale ha scelto di investire con convinzione nel coinvolgimento dei giovani riconoscendo in loro il futuro del Palio di Asti e i protagonisti chiamati a raccoglierne l'eredità.

Questa visione ha trovato concreta realizzazione nella collaborazione con il Liceo Artistico "Benedetto Alfieri" di Asti, che ha visto gli studenti contribuire direttamente ad alcuni degli elementi simbolici più significativi della manifestazione. Nel 2023 Lorenzo Livorsi ha realizzato i due labari del Palio, mentre i drappi dedicati agli sbandieratori e ai musicisti sono stati dipinti rispettivamente da Marco Roberto e Irene Aquilino; nel 2024 Giorgio Vassallo e Carolina Avidano hanno realizzato i paliotti; nel 2025 è stata la volta di Elena Manca e Psiche Zanca. A questo percorso si aggiungono il bozzetto del francobollo celebrativo dedicato al riconoscimento del Palio di Asti tra le Eccellenze del Patrimonio culturale italiano, realizzato da Pietro Furlan, e il logo ufficiale del 750° anniversario della prima attestazione della

corsa, ideato da Simone Riccio. Nel 2026 la collaborazione prosegue con un nuovo progetto dedicato alla torretta del Mossiere, ulteriore testimonianza di un dialogo sempre più stretto tra la manifestazione e il mondo della scuola.

L'attenzione verso i più giovani si esprime anche attraverso il progetto "A lezione di Palio", promosso dal Capitano del Palio insieme al suo Gruppo in collaborazione con il Comune di Asti. Ogni anno il Capitano, i Magistrati, i Cavalieri e alcuni rappresentanti dei Comitati incontrano gli alunni delle scuole cittadine per raccontare la storia, i valori e le tradizioni della manifestazione, coinvolgendoli con attività didattiche e momenti di partecipazione. Un percorso educativo che avvicina bambini e ragazzi al patrimonio storico e culturale della città, alimentando il senso di appartenenza e contribuendo a formare i protagonisti del Palio di domani.

Questa è forse la sfida più importante: far sì che il Palio non sia soltanto una grande manifestazione da vivere ogni anno, ma un patrimonio condiviso capace di rinnovarsi attraverso l'entusiasmo, la creatività e l'adesione delle nuove generazioni.





**PALIO**  
di ASTI





# Il Maestro del Palio 2026



arco Aru si forma presso l'Istituto Statale d'Arte "Benedetto Alfieri" per poi proseguire gli studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze e completarli all'Accademia Albertina di Torino. Il suo esordio artistico risale al 1981, con una mostra collettiva al Palazzo della Provincia di Asti.

Già negli anni Ottanta dimostra una notevole precisione tecnica, collaborando con il Centro Scientifico Torinese alla realizzazione di tavole anatomiche per il testo "Chirurgia Tropicale". Il 1989 segna l'inizio della sua affermazione internazionale con una personale in Germania, a Biberach, città in cui nel 1990 il Museo d'Arte acquisisce la sua scultura Melanconia. Nello stesso anno ottiene il primo premio di scultura alla galleria "Balocco" di Torino.

Negli anni Novanta sviluppa una intensa attività

espositiva anche in Spagna e dalla metà del decennio si orienta verso opere pubbliche e sacre di grande respiro, tra cui i mosaici e gli affreschi della Madonna del Portone di Asti. Si ricordano anche il restauro del Castello di Costigliole d'Asti e l'allestimento delle Cantine Braida a Rocchetta Tanaro.

Negli anni Duemila, Aru amplia la sua ricerca artistica verso dimensioni inclusive e sensoriali, come dimostra il progetto "Arte al Buio", mostra tattile itinerante. Nel 2018 celebra i trent'anni di attività con un'esposizione al Refettorio Vesco-vile, in occasione della realizzazione del ritratto del Vescovo Francesco Ravinale.

Aru incarna pienamente lo spirito del Palio di Asti: un legame profondo con la storia e l'identità cittadina, unito a una visione contemporanea e aperta al dialogo internazionale.





“

Mi sento profondamente onorato per essere stato scelto come Maestro del Palio di Asti. L'arte è per me prima di tutto ricerca della bellezza e capacità di emozionare più che semplice rappresentazione della realtà.

L'arte, se compresa nel suo significato più autentico, può contribuire a risvegliare nell'animo umano una sensibilità al bello e una maggiore consapevolezza del valore della vita e del mondo che ci circonda. Questo riconoscimento lo dedico a mia moglie Francisca e al mio maestro e amico Antonio Guarene.

Spero che in questo Palio gli astigiani possano apprezzare la mia espressione creativa, fatta di colori intensi che raccontano passione e profondità e di tonalità più delicate che invitano alla riflessione e alla quiete interiore.

”

**MARCO ARU**

Maestro del Palio 2026



# I Maestri del Palio dal 1967 ad oggi

**1967**

Gea Baussano

**1968**

Gea Baussano

**1969**

Gea Baussano

**1970**

Gea Baussano

**1971**

Gea Baussano

**1972**

Silvio Ciuccetti

**1973**

Gea Baussano

**1974**

Gea Baussano

**1975**

Ottavio Coffano

**1976**

Gea Baussano

**1977**

Gea Baussano

**1978**

Gianni Peracchio

**1979**

Silvio Ciuccetti

**1980**

Gea Baussano

**1981**

Amelia Platone

**1982**

Gea Baussano

**1983**

Emanuele Luzzati

**1984**

Eugenio Guglielminetti

**1985**

Guido Tulelli

**1986**

Ernesto Treccani

**1987**

Enrico Paulucci

**1988**

Remo Brindisi

**1989**

Francesco Tabusso

**1990**

Claudio Bonichi

**1991**

Francesco Casorati

**1992**

Giacomo Soffiantino

**1993**

Piero Ruggeri

**1994**

Giuliano Vangi

**1995**

Luigi Mainolfi

**1996**

Giovanni Buoso

**1997**

Paolo Fresu

**1998**

Florianò Bodini

**1999**

Gigino Falconi

**2000**

Carlo Carosso

**2000**

Ugo Nespolo

**2001**

Radu Dragomirescu

**2002**

Ezio Gribaudo

**2003**

Eugenio Guglielminetti

**2004**

Enrico Colombotto Rosso

**2005**

Emanuele Luzzati

**2006**

Silvio Ciuccetti

**2007**

Paolo Conte

**2008**

Flavio Piras

**2009**

Natà Rampazzo

**2010**

Ugo Scassa

**2011**

Antonio Guarene

**2012**

Diego Lagrosa

**2013**

Piero Sciavolino

**2014**

G. F. Lampugnani  
*Copia di tela seicentesca*

**2015**

Sergio Unia

**2016**

Mauro Chessa

**2017**

Giorgio Ramella

**2018**

Antonio Guarene

**2019**

Paolo Bernardi

**2020**

Ottavio Coffano

**2021**

Filippo Pinsoglio

**2022**

Silvio Volpato

**2023**

Lorenzo Livorsi

**2024**

Stefano Bressani

**2025**

Marisa Garramone



**2026**

Marco Aru



# Il Museo del Palio



el cinquecentesco Palazzo Mazzola, che ospita l'Archivio Storico Comunale scrigno di preziosi documenti cittadini a partire dal X secolo, dal settembre 2015 ha sede anche il Museo del Palio di Asti.

La storia del Palio e della Città di Asti, intimamente legate, sono narrate da documenti originali, manifesti, locandine, bandi, bozzetti, stendardi d'epoca, sonetti celebrativi, immagini e postazioni multimediali e approfondimenti che aiutano il visitatore a ripercorrere momenti del Palio di Asti, svelandone sentimenti ed emozioni.

Nelle sale dedicate alle mostre temporanee il Museo propone il racconto di temi particolarmente significativi e la storia di artisti importanti per Asti e il suo Palio.

Fino al 14 maggio 2027 è visitabile la mostra "Antonio Guarene. Asti e il Palio in un tratto". Antonio Guarene (1935–2022), architetto, disegnatore umoristico e scenografo astigiano, protagonista della cultura cittadina, ha legato il suo nome alla rinascita del Palio di Asti del 1967. Le sue irriverenti vignette umoristiche sono state pubblicate in tutto il mondo.

Autore del progetto della pista di piazza Campo del Palio, ha poi contribuito allo spostamento della corsa in piazza Alfieri. "Maestro del Palio" negli anni 2011 e 2018, ha creato opere dal respiro contemporaneo e internazionale, sempre profondamente radicate nella memoria collettiva della Città.





# INFO UTILI

## **INGRESSO LIBERO**

dal lunedì al venerdì

**9:00 / 13:30**

martedì e giovedì

**9:00 / 13:30**

**e 14:30 / 17:30**

**Fino al 30 settembre 2026**

sabato e domenica

**15:00 / 18:00**

A mezzo stampa e sui canali social del Museo saranno annunciate ulteriori aperture straordinarie.

Per informazioni e prenotazioni, è possibile telefonare in orario d'ufficio ai recapiti

**0141.399.339**

**0141.399.041**

oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica

[archivistorico@comune.asti.it](mailto:archivistorico@comune.asti.it)



# Il Gruppo del Comune



Il Gruppo del Comune - composto dal Capitano e dal suo seguito a cavallo - apre il corteo storico, seguito dagli Sbandieratori dell'A.S.T.A.

I costumi, realizzati su bozzetti dello scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti, richiamano i colori della Città ed esaltano le funzioni di Magistrati e Cavalieri che hanno il non facile compito di sovrintendere allo svolgimento della corsa. Il Capitano e i suoi Magistrati, coadiuvati dai Cavalieri, sono, infatti, i garanti della corretta interpretazione del Regolamento e, in caso di gravi inottemperanze, possono anche comminare sanzioni.

Il Capitano e il suo gruppo partecipano nel corso dell'anno alle iniziative di Rioni, Borghi e Comuni e alle sedute del Consiglio del Palio per assumere, con i Rettori e con l'Autorità comunale, le scelte più importanti in merito al Palio.

Il Carroccio, elemento comunale per eccellenza, è scortato da una schiera di armigeri in rappresentanza dei ventuno partecipanti. Rappresenta un antico carro da guerra. Il termine deriva dal latino medievale «carrochium» e indica il carro con le insegne comunali utilizzato in tutta Italia al tempo dei liberi comuni. Anche il Carroccio astese, trainato da tre coppie di buoi, porta, come vuole la tradizione, le insegne della Città – la croce bianca in campo rosso e il gallo in ferro battuto - simbolo della libertà comunali. Sul Carroccio è collocato anche il palio, ambito premio per il vincitore della corsa.

Gli altri premi - la borsa di monete, gli speroni d'argento, il gallo vivo, la coccarda e l'acciuga con l'insalata - precedono il Carroccio e sono portati da altrettanti figuranti.







CONSORZIO  
BARBERA D'ASTI  
E VINI DEL MONFERRATO

OGNI SORSO, UN'IMPRONTA, OGNI SORSO, UN'IMPRONTA



Inquadra il QR Code  
e visita il nostro sito.



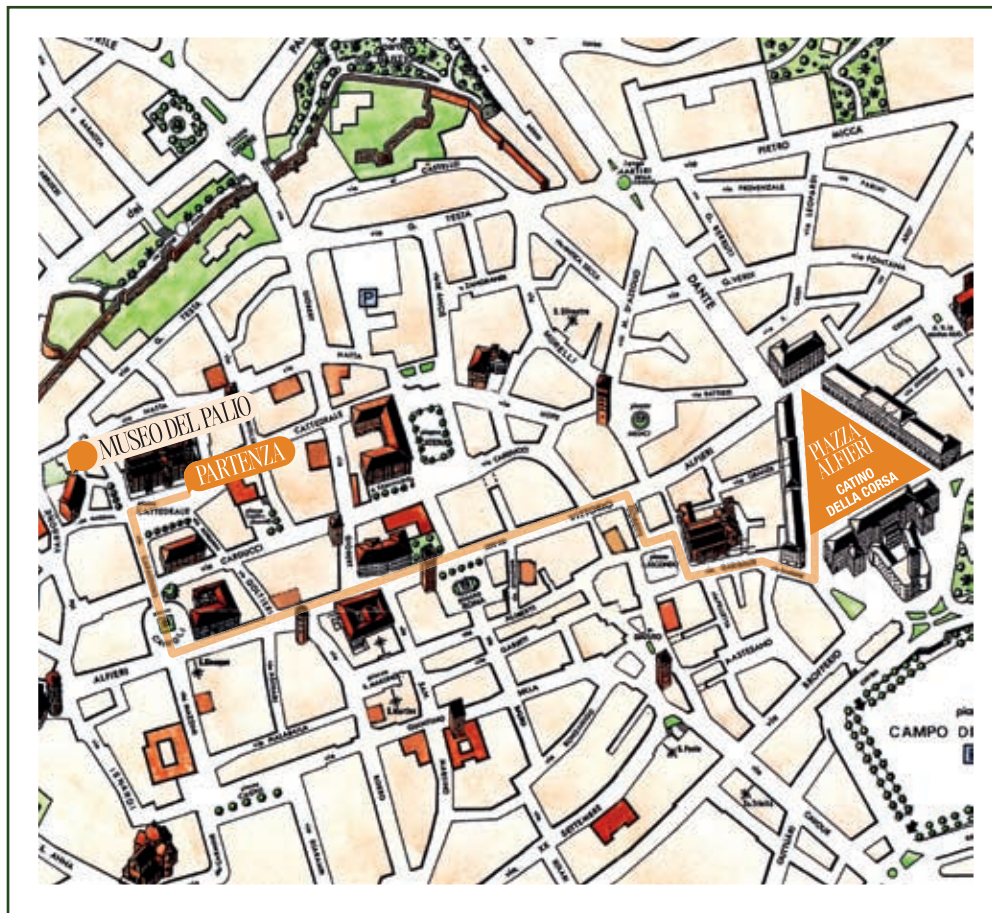
Sviluppo  
Rurale  
Piemonte  
2023-2027

Progetto finanziato con lo Sviluppo Rurale Piemonte 2023 - 2027  
Intervento SRG10 Promozione dei prodotti di qualità regione-piemonte.it/svilupporurale  
Si invita al consumo responsabile delle bevande alcoliche.

# Il percorso del corteo Domenica 6 settembre 2026

## AVVIO ORE 13:45

- ~ PIAZZA CATTEDRALE
- ~ VIA CARACCILO
- ~ PIAZZA CAIROLI
- ~ CORSO ALFIERI
- ~ VIA GOBETTI
- ~ PIAZZA SAN SECONDO
- ~ VIA GARIBALDI
- ~ VIA GARDINI
- ~ PIAZZA ALFIERI





# Il corteo storico



imponente sfilata che precede la corsa è un grandioso affresco che rievoca la storia medievale della Città: ogni gruppo è preceduto dal Vessillifero che porta i colori del Rione, Borgo o Comune, seguono i figuranti in costume che danno vita ad un tema storico che varia ogni anno e che prende spunto dalla storia di Asti, tra il XII e il XV secolo. La vicenda storica astese di quel periodo è caratterizzata dalla peculiare vocazione economica della città, legata alla sua centralità sulle vie di comunicazione tra litorale ligure, Pianura Padana e valichi alpini e alla grande abilità dei suoi uomini d'affari. Proprio questa storia fatta da uomini, siano essi nobili, banchieri, vescovi, prelati, oppure artigiani e popolani, rivive ogni anno nel Palio di Asti, una tradizione che si rinnova ormai da oltre sette secoli, riportando la Città ai suoi fasti medievali.

Sin dall'inverno precedente gli storici e le sette di ciascun Comitato si mettono al lavoro per individuare il tema storico dell'anno e dar vita al corteo che vi si ispira. I costumi, fedeli riproduzioni

d'epoca, sono realizzati dalle sartorie teatrali e di borgo e si rifanno a dipinti e affreschi di età medievale. Un lavoro minuzioso e certosino per trovare tessuti, fogge e accessori, acconciature e attrezzature storicamente corretti. Per realizzare il costume di una dama vengono impiegati sino a dodici metri di velluto, oltre a perle e gioielli.

## Il Premio "Pergamena d'Autore"

Istituito dal Soroptimist International d'Italia - Club di Asti nel 1983, tende a valorizzare la sfilata storica più pertinente ed organica ed è assegnato da una prestigiosa Giuria esterna alla città (medievisti, scenografi, storici del costume e dell'arte, operatori dello spettacolo). In autunno, la festosa consegna dell'ambito Premio, dipinto da Maestri contemporanei, suggella l'originale ricerca iconografica, visiva e drammaturgica delle Commissioni artistiche dei Rioni, Borghi e Comuni partecipanti. Nel 2025 il Premio è stato vinto dal Comune di Castell'Alfero.





# Rioni, Borghi e Comuni in ordine di sfilata e il tema rappresentato



**COMUNE DI BALDICHIERI**  
**COLORI ARGENTO, AZZURRO E ORO**  
**RETTORE SARA GIARETTI**

Baldichieri, centro agricolo di antica tradizione situato sulla strada romana a 10 km a ovest di Asti, è già menzionato in un manoscritto del 1041 (diploma dell'Imperatore Enrico III) con il nome di "Mons Baldecherii". Il castello medievale che anticamente sorgeva sulla sommità del colle è stato danneggiato a più riprese, in più eventi bellici, sino alla sua completa distruzione nel Settecento, durante la guerra di secessione spagnola. Pregevole la parrocchiale dedicata a San Secondo Martire dal cui sagrato si gode un singolare panorama delle colline circostanti. Si è aggiudicato il Palio della Corsa dei Comuni 2019.

## **Sussurri di spezie e sortilegi: il sapere femminile tra medicina popolare e accuse di stregoneria**

Tra essenze e rituali, la medicina popolare fu per secoli un'esclusiva femminile, radicata in un sapere orale che leggeva segni ignorati dalla scienza ufficiale. Custodi della fitoterapia, le guaritrici trasformavano melissa, tarassaco e vino cotto in rimedi vitali, preservando il delicato equilibrio tra cura e veleno. Con l'ascesa delle università e del potere ecclesiastico, questo patrimonio fu talora demonizzato: il volto della guaritrice fu oscurato dal pregiudizio della stregoneria. Nelle colline astigiane, la figura della Masca, già citata nell'Editto di Rotari del 643 d.C., rappresentò il punto d'incontro tra la sfera naturale e l'universo del magico. A Baldichieri, lungo la Via Francigena, tali conoscenze si arricchirono dei saperi portati dai pellegrini. Oggi, quella storia di pregiudizio e resilienza sopravvive ancora tra i filari, custode di un legame primordiale e segreto tra l'umanità e la sua terra.



**RIONE SAN SILVESTRO**  
**COLORI ORO E ARGENTO**  
**RETTORE SAMANTHA PANZA**

Il Rione San Silvestro si trova nel cuore della città nei pressi della Torre Troyana o dell'Orologio. La chiesa attuale, da cui

prende il nome e i colori, è stata consacrata nel 1870; sorge sul sedime della primitiva chiesa romanica consacrata da Papa Urbano II nel 1096. La figura storica a cui si ispira il Rione è quella di Valentina Visconti, figlia di Gian Galeazzo Visconti, signore di Asti e di Milano. San Silvestro ha vinto un solo Palio, quello a cui è stata abbinata la Lotteria nazionale, nel 1992.

## **Da 'jeu de paume' a 'real': i Visconti Orléans, Signori di Asti, e la storia del tennis**

Un gioco di origini antiche molto diffuso a partire dal XII secolo, consigliato già nell'*Ars Amatoria* di Ovidio (43 a.C. - 17 d.C.) alle donne per 'avvicinare' esponenti dell'altro sesso, era la pallacorda o pallapugno o 'jeu de paume', antenato del tennis moderno. Inizialmente giocato a mani nude o protette da guanti, in alcune varianti prevedeva l'uso di bracciali e di racchette, persino di mazze come nel pallamaglio, praticato con modalità simili all'attuale golf. Gioco caro alla dinastia Viscontea, il 'paume', grazie a Carlo, figlio di Valentina, Duca di Valois Orléans e Signore di Asti, fu diffuso e consacrato anche in Inghilterra. Infatti, Carlo, dopo la sua cattura il 25 ottobre 1415 ad Azincourt, venne imprigionato per venticinque anni e, nel corso della detenzione, trasferito dalla torre di Londra in vari castelli tra cui Windsor e Wingfield. Come testimoniato da una sua stessa poesia, riuscì a mantenere forti il corpo e lo spirito grazie alla pratica quotidiana di questo sport che cominciò a essere chiamato 'real tennis', a causa della passione dei nobili, come lo stesso Carlo, suo figlio, re Luigi XII, e suo nipote Francesco I; la denominazione "tennis" deriva invece dalla storpiatura dell'espressione francese usata al momento della battuta: «Tenez!», ossia «Prendete!».



**RIONE SAN PAOLO**  
**COLORI ORO E ROSSO**  
**RETTORE GIORGIA MANCONE**

Il Rione San Paolo, situato al limite meridionale del centro storico medievale, è sicuramente uno dei più estesi ed uno

dei più antichi. Già nel 1292 si trova traccia della chiesa di San Paolo che, secondo gli studiosi, era stata eretta presso il muro di cinta della città. L'attuale chiesa di San Paolo, da cui prende il nome il Rione, è stata costruita intorno al 1790 e custodisce, tra l'altro, il Palio che il Rione ha vinto nel 1975, settecentesimo anniversario della corsa. San Paolo ha poi vinto nel 1978, nel 1979, nel 1993 e nel 2015.

#### **“Gli scudi della memoria”:**

##### **le casate nobili di San Paolo nel Medioevo**

Nel Medioevo astigiano, il Rione San Paolo fu teatro dello scontro tra le grandi casate nobiliari che fecero della città una capitale finanziaria europea. La sfilata del Palio 2026 rievoca quattro famiglie attraverso i loro stemmi araldici ed i loro personaggi più illustri, rappresentati come “carte viventi” del potere medievale. I *Solaro*, famiglia guelfa, rappresentata da Bonifacio Solaro, più volte credendario, sapiente, ambasciatore e sindaco del Comune di Asti. Gli *Alfieri*, banchieri di rilievo internazionale, il cui simbolo è l'aquila, nel corteo sono rappresentati da Ogerio Alfieri, importante esponente del Comune di Asti e cronista cittadino. I *Guttuari*, famiglia di fazione ghibellina, incarnata da Emanuele Guttuari. Gli *Isnardi*, protagonisti dell'ascesa ghibellina, sono raccontati da Giacomo Isnardi, rettore della potente “Società del Popolo” tra il 1271 e il 1279 e alleato dei Guttuari contro i Solaro. Il corteo storico del Rione San Paolo trasforma gli stemmi in linguaggio vivente: ogni croce, ogni chiave, ogni aquila ed ogni sole raccontano storie di ambizione, lealtà e rivalità tra le casate nobiliari del Medioevo astigiano.



#### **BORDO VIATOSTO**

**COLORI BIANCO E AZZURRO**  
**RETTORE GIOVANNI BINELLO**

Il Bordo Viatosto - anticamente detto *Ripa Rupta* - si trova all'estremo nord della città, su un colle, graziosamente raccolto intorno alla chiesetta della Madonna di Viatosto, intatto,

pregevole esempio di romanico. Dal sagrato della chiesa si può godere il singolare panorama della città di Asti. Viatosto, insieme con Don Bosco, ha vinto il Palio nel 1967, 1971 e 1980. Dal 1981 Don Bosco e Viatosto hanno costituito due Borghi distinti.

#### **Le Virtù Francescane:**

##### **Povertà, Castità e Obbedienza**

Il corteo storico del Borgo Viatosto celebra gli insegnamenti di San Francesco, che tra il 1213 e il 1214 percorrendo la Via Francigena, presumibilmente transitò nel territorio astigiano, ove si insediò una comunità di frati minori seguendo e insegnando la sua regola. Il corteo pone al centro le virtù del Santo: Povertà, Castità e Obbedienza, ispirandosi alle vele giottesche della Basilica Inferiore di Assisi. San Francesco è raffigurato come sposo di Madonna Povertà, vestita di abiti laceri. Mentre alcuni figuranti la deridono, damigelle portano gigli e rose, simboli di bellezza divina. La Castità, donna velata in una torre, è accompagnata da angeli che offrono un diadema, simbolo di nobiltà d'animo, e una palma, emblema della ricompensa nel Regno dei Cieli, mentre un Cupido demoniaco viene scacciato. L'Obbedienza, affiancata dalla Prudenza, con uno specchio e strumenti cosmologici, e dall'Umiltà, che reca un cero acceso, impone il silenzio a un frate pronto a ricevere il giogo.



#### **BORDO SAN MARZANOTTO**

**COLORI ORO E BLU**  
**RETTORE CALOGERO TERMINI**

San Marzanotto, borgo arroccato sulle colline a sud della città, al di là del Tanaro, è l'antico “Sanctum Marcianus”, citato nel diploma mediante il quale Federico Barbarossa nel 1159 conferma alla Città di Asti le località del distretto. Fuori dall'odierno abitato, su una collina che si affaccia sulla valle del Tanaro, sorge, a testimonianza dell'epoca medievale, il castello di Belangero, antico feudo della nobile famiglia Asinari. San Marzanotto non ha ancora al suo attivo alcuna vittoria.



# **PREZZI RIBASSATI DI OLTRE 1.500 PRODOTTI**

**coop**

**Cerca l'evidenziazione a scaffale** >  
in tutti i punti vendita **NOVA COOP**



**coop**

**ipercoop**

**incoop**

**fiorfood**  
CIBO ED EMOZIONI

**coopshop**  
www.coopshop.it



La disponibilità dei prodotti varia in base all'assortimento del negozio.

### Luchino Visconti Signore di Asti

Nel 1342 Asti, minacciata dallo scontro tra guelfi e ghibellini locali e dalle mire espansionistiche delle signorie limitrofe, accettò di sottomettersi a Luchino Visconti, signore di Milano, per garantire un periodo di pace e stabilità al suo territorio. Il Borgo San Marzanotto mette in scena l'arrivo in città di Luchino Visconti: egli giunge a cavallo accompagnato da quattro dei suoi armigeri e da quattro guardie astesi. Sui loro scudi campeggiano i due stemmi: il biscione, emblema visconteo, e la croce di San Secondo, simbolo astese. Segue dunque il corteo formato dal podestà di Asti e dalle famiglie più importanti accorse ad accogliere il nuovo signore: i Solaro, i Pelletta, i Malabayla, i Guttuari e i Roero. Le famiglie, distinte anch'esse dal proprio emblema, sono composte dai capifamiglia e dalle loro mogli, riccamente vestite, e infine dai bambini, accompagnati da balie e dame di corte.



### RIONE SAN SECONDO

**COLORI BIANCO E ROSSO**  
**RETTORE GABRIELE CERRATO**

Il Rione San Secondo, comunemente detto "del Santo", porta il nome del Santo Patrono. Situato nel cuore della città, comprende, tra l'altro, Piazza Alfieri, sede della corsa. La Collegiata di San Secondo (risalente, nelle forme riconducibili a quelle attuali, al sec. XIII) si trova nel Rione e conserva, nella cripta, una preziosa urna d'argento che custodisce le spoglie mortali del Santo nel cui nome si corre il Palio. Su piazza San Secondo si affacciano i più importanti palazzi della città: Palazzo Civico di gusto settecentesco su preesistenze medievali, Palazzo degli Antichi Tribunali in cui si amministrava la giustizia e Palazzo del Podestà. San Secondo ha vinto il Palio nel 1982, nell'edizione del Giubileo del 2000 e nel 2007.

### 1263 - Il passaggio di una stella cometa

Guglielmo Ventura, cronista astese scrive nel suo *Memoriale*: "Nel 1263 vidi una meravigliosa stella cometa, spuntata ad



oriente verso l'ora del primo canto del gallo; al suo sorgere brillava come una fornace ardente; in seguito la sua forma appariva ricurva come una mezza luna; la sua chioma era grande come quella di un grandissimo cavallo, divisa in varie parti ed il suo tramonto avvenne verso mezzogiorno". Nel Medioevo gli studiosi di astronomia, annoverata fra le scienze del Quadrivio (aritmetica, geometria, musica e appunto astronomia), e incentrata sul modello geocentrico tolemaico, si avvalevano di strumenti come l'astrolabio e la sfera armillare per osservazioni a occhio nudo. I fenomeni celesti come eclissi, stelle cadenti, comete, o la "pioggia di stelle", interpretati dal popolo come funesti presagi di fine del mondo, punizioni divine, carestie o guerre, generavano paura e spesso causavano sconcerto collettivo e terrore, e al contempo suscitavano curiosità e stupore.



### BORGH SANTA MARIA NUOVA

**COLORI ROSA E AZZURRO**  
**RETTORE PIERMATTEO PONZONE**

Borgo cittadino tra i più antichi, deve il suo nome alla chiesa omonima, già attestata nel 1009. All'interno della chiesa si può ammirare la pala d'altare di Gandolfino da Roreto "Madonna col bambino e coi santi" risalente al 1496. Sino al primo quarto del XIV secolo il borgo sorgeva fuori le mura e ne fu incluso nel 1342 quando Luchino Visconti, Signore di Asti, fece costruire una nuova cerchia difensiva. Santa Maria Nuova ha vinto il Palio nel 1972, nel 2000, nel 2005, nel 2006, nel 2009 e nel 2023.

### Donne sacre dal profano al divino

Nel basso Medioevo, il simbolismo e l'allegoria erano talmente sviluppati che ogni pensiero poteva essere tradotto in una figura o in una scena teatrale. Molte figure femminili, da quelle pagane più antiche fino a quelle cristiane, mistiche e religiose, erano utilizzate come modelli sia laici sia di culto. Il corteo rosa-azzurro è aperto dalla figura allegorica del "Tempo", cui seguono su un carro, Melusina, Venere e Morgana, protagoniste dei poemi cavallereschi e generatrici di nobili stirpi; quindi Ippolita, Teuca e Semiramide, eroine dell'antichità che ispirarono poemi cortesi al fine di celebrare i valori laici e l'amore. Al centro del corteo le Virtù cardinali, Temperanza, Giustizia, Fortezza e Prudenza, cui l'uomo può ambire con la ragione e l'esercizio, che ordinano la vita terrena, e le Virtù teologali, Fede, Speranza e Carità che accompagnano l'uomo verso Dio. Chiudono il corteo le sante Caterina, Maria Maddalena, Barbara ed Eulalia (venerata in Santa Maria Nuova), protettive e taumaturgiche, fino alla sublimazione della figura femminile con la Santa Vergine Maria, patrona del Borgo, il cui culto sostituisce quello delle antiche madri pagane.



### COMUNE DI CANELLI

**COLORI BIANCO E AZZURRO**  
**RETTORE GIANCARLO BENEDETTI**

Canelli, centro spumantiero noto a livello internazionale, si trova a 30 km a sud di Asti. La cittadina, dominata dall'imponente mole del Castello Gancia, ha il suo fulcro nella produzione vinicola di alta qualità, dovuta soprattutto a terreni particolarmente vocati per la coltivazione del vitigno moscato, "padre" del rinomato Asti Spumante. Canelli ha vinto il Palio nel 1974.

### Figlie della Luna: il femminile nel Medioevo

Nella Canelli del XIV secolo, la vita della comunità è regolata dagli Statuti cittadini e dalle consuetudini locali, che disciplinano il lavoro dei campi, l'uso delle acque



e la convivenza civile. In questo quadro normativo, la donna occupa un ruolo essenziale e quotidiano, profondamente legato al territorio. Madre, levatrice, guaritrice e lavoratrice, ella vive in sintonia con i cicli della natura e con il ritmo della terra. Il suo tempo è scandito anche dalle fasi della Luna, simbolo antico di fertilità e mutamento. La conoscenza delle erbe e della cura del corpo, tramandata per tradizione, nasce dall'osservazione del paesaggio e dei suoi segreti. Tuttavia, in un'epoca segnata da controlli e diffidenze, questo sapere femminile può suscitare sospetto. Tra legge scritta e pratica quotidiana, le donne di Canelli operano silenziosamente. Il corteo di Canelli le ricorda oggi come custodi della vita, della memoria e dell'anima della città.



**RIONE CATTEDRALE**  
**COLORI BIANCO E AZZURRO**  
**RETTORE GIUSEPPE MONTICONE**

Il Rione della Cattedrale prende il nome dalla pregevole fabbrica gotica che si erge in tutto il suo magico splendore a occidente dell'antico centro storico. Il duomo, che nelle forme attuali risale al XIV secolo con torre campanaria del 1266, rappresentava nel Medioevo il fulcro della vita astese: nella attigua piazza si svolgeva un importante mercato e da quella stessa piazza, ancora oggi, prende avvio il corteo storico del Palio. La Cattedrale ha vinto il Palio nel 1977 e il Palio dei borghi e rioni nel 2019.

**La voce di Dio in terra.**  
**Le campane della Cattedrale di Asti:**  
**devozione, superstizione e ordine**  
**nella società astese**

Nel *Calendario Necrologio* della Cattedrale di Asti, dalla seconda metà del XIII secolo sono documentati numerosi lasciti destinati alla riparazione delle campane, segno della loro rilevanza religiosa e civile nel Medioevo. Le donazioni

di Andrea e Alexina Pelletta e di Violante Laiolo permisero il rifacimento o il restauro di diverse campane della Cattedrale. Trattate con grande venerazione, le campane venivano benedette e battezzate prima dell'uso. Oltre al valore materiale del bronzo e alla complessità tecnica della fusione, esse possedevano un forte significato simbolico e sociale. Considerate la "voce di Dio in terra", regolavano la vita liturgica e quotidiana, chiamavano i fedeli, comunicavano pericoli; si riteneva che proteggessero la comunità dalla violenza dei temporali e anche il potere civile le utilizzava come strumento di comunicazione collettiva. La loro realizzazione era affidata a mastri fonditori specializzati, come mastro Pietro Antonio de Ast, attivo nel XV secolo.



**BORGO SAN PIETRO**  
**COLORI ROSSO E VERDE**  
**RETTORE MARIO RAVIOLA**

Il Borgo si colloca nella zona est della città, su una antica area suburbana, nei pressi dell'antica strada romana. L'elemento indubbiamente più importante del Borgo è il pregevole complesso monumentale di San Pietro che comprende la rotonda del Santo Sepolcro (XII secolo), la casa priorale, l'ospedale dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e la cappella Valperga (XV secolo). Il complesso ospita anche il Civico Museo Archeologico. San Pietro ha vinto il Palio nel 1968, nel 1969, nel 1973 e nel 1983.

**Il Battistero tra ombre di leggenda e luci di storia**  
 Nel cuore del Borgo, il complesso di San Pietro in Consavia si erge come un custode di una storia millenaria. Stefano Giuseppe Incisa, illustre cronista astigiano, attivo tra il tardo XVIII secolo e gli inizi del XIX, alimentò il mito descrivendo in un manoscritto un'origine ancestrale: l'edificio, per secoli noto come "Battistero", sarebbe sorto sulle vestigia di un antico tempio dedicato alla dea Diana. La realtà storica ci riconduce,

invece, al XII secolo, quando il vescovo Landolfo di Vergiate ne volle l'edificazione. In un'epoca in cui le Crociate rendevano il viaggio in Terra Santa quasi impossibile, il Battistero nacque come un "Gerusalemme in miniatura": la sua architettura, ispirata alla rotonda del Santo Sepolcro, offriva ai fedeli un luogo di pellegrinaggio simbolico e potente. Il corteo storico mette oggi in scena questo affascinante binomio: il misticismo della leggenda e la solida pietra della storia. I figuranti celebrano uno degli edifici più suggestivi di Asti, sospeso tra il richiamo dell'antico tempio e la sacralità della fede medievale.



**COMUNE DI MONCALVO**  
COLORI BIANCO E ROSSO  
RETTORE ANNALISA GUARINO

Importante centro monferrino, Moncalvo dista 20 km da Asti ed è noto per la sua indiscussa tradizione enogastronomica e per essere stato capitale del Marchesato di Monferrato. Ricco di storia, le cui vestigia si possono ammirare ancora oggi - Chiesa di San Francesco, bastioni, Chiesa della Madonna - ha dato i natali a Rosa Vercellana (la *Bela Rusin*, Contessa di Mirafiori), moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Di antica tradizione e grande richiamo la Fiera Nazionale del Tartufo (ottobre) e la Fiera del Bue Grasso (dicembre). Moncalvo ha vinto il Palio nel 1988, nel 1989, nel 1994, nel 1995 e nel 2018.

### L'olio, oro del Monferrato

Nel Quattrocento, nel Monferrato dei Paleologi, l'olio d'oliva era una presenza discreta ma preziosa. Gli ulivi crescevano sulle colline più miti attorno a luoghi strategici come Moncalvo e producevano poco, ma quel poco valeva moltissimo. Gli *olivatores*, maestri nell'arte della spremitura, ne estraevano un olio raro, destinato soprattutto ai riti sacri, alla cura del corpo e dell'anima, alla cosmesi e solo in parte alla tavola: un vero "oro liquido". Nelle chiese, l'olio consacrato riempiva tabernacoli processionali, oleari e *chrismalia* finemente lavorati, segno della sua importanza

spirituale. Nelle corti nobiliari diventava sapone profumato per la pelle delle dame, mentre medici e monaci lo trasformavano in unguenti per curare ferite e affaticamenti dei cavalieri. Protetto dalle leggi negli statuti monferrini e sorvegliato nei commerci, l'olio intreccia agricoltura, fede, medicina ed economia, raccontando la vita quotidiana e la cultura materiale del Monferrato del XV secolo, arrivando fino a oggi con la recente e pregiata riscoperta, proprio a Moncalvo, delle antiche coltivazioni dell'ulivo.



**COMUNE DI CASTELL'ALFERO**  
COLORI AZZURRO, BIANCO E ORO  
RETTORE FABRIZIO D'AGOSTINO

Amnesso alla corsa per la prima volta nel 1989, Castell'Alfero, situato a 12 km da Asti in posizione collinare, è rinomato per la produzione vinicola e per il castello dalle linee settecentesche già appartenuto ai Conti Amico, ora sede del Comune. Nota ai più la frazione Callianetto che, secondo la tradizione, avrebbe dato i natali alla popolare maschera piemontese "Gianduia". Castell'Alfero ha vinto il Palio nel 1997 e nel 1998.

### La cavalleria: aristocrazia guerriera, ponte tra feudo e governo cittadino

Nel Medioevo le città come Asti furono protagoniste della scena politica, con la diffusione dei governi consolari. Il comune astigiano compare nelle fonti già nel 1095. Le città diventavano più potenti grazie a inurbazione, commercio e prestito di denaro e per questo dovevano essere difese contro le mire di conquista esterne. Tra gli esponenti delle più importanti famiglie astesi venivano scelti i magistrati cittadini. Emergeva inoltre un ceto cavalleresco d'élite che disponeva di risorse per un cavallo da guerra e per l'addestramento. La creazione di un cavaliere rappresentava un vero e proprio progetto familiare: il giovane destinato alla milizia era affidato a un cavaliere precettore già a dieci anni, educato all'obbedienza, alla lealtà, al rispetto gerarchico e alla *pietas*

cristiana. Istruito nel latino, nella preghiera, nella retorica e nell'esercizio fisico, apprendeva anche le arti della caccia e del combattimento. Da scudiero, seguiva le spedizioni militari del cavaliere precettore. Passati i vent'anni, nel rito cerimoniale, affrontava il bagno purificatore, la confessione e la veglia di preghiera. Solo un cavaliere poteva crearne un altro. L'officiante gli consegnava le armi e gli conferiva il titolo attraverso l'accollata! Il colpo inferto sul collo, con la mano destra a ricordargli i doveri sacri, ai quali si era votato.



**BORGO TANARO TRINCERE TORRAZZO**  
COLORI BIANCO E AZZURRO  
RETTORE ROBERTO RUBBA

Il vasto Borgo Tanaro Trincere Torrazzo si stende a sud della città e prende il nome dal fiume Tanaro che lambisce Asti a meridione. Borgo popolare per eccellenza, era abitato in particolare da barcaioi, pescatori, lavandaie e ortolani che traevano il loro sostentamento dal fiume. La fertile piana del Tanaro ha sempre dato pregiati frutti ed ancora oggi è fiorente la produzione orticola in serra. Tanaro Trincere Torrazzo ha vinto nel 1990, nel 2002 e nel 2010.

### Corallium: sangue e simbolo

Nelle Metamorfosi di Ovidio, il corallo nasce dal sangue di Medusa che, a contatto con le alghe marine, le pietrifica. Plinio il Vecchio ricorda il corallo come amuleto protettivo per i bambini. Nell'Antica Roma era usato come merce di scambio con l'Oriente e, ridotto in polvere, come medicina. In epoca medievale il corallo assunse un forte valore simbolico, legato al sangue di Cristo, con funzioni apotropaiche e terapeutiche. Fu considerato non solo ornamento, ma anche simbolo di vita e potere nascosto. I "corallari" realizzavano ornamenti preziosi e corone di grani di corallo per i Rosari. In ambito artistico, il corallo appare in pale d'altare e nelle immagini del Bambino tra XIV e XV secolo come nella tela della *Madonna con Bambino* conservata nella Chiesa di Maria Ausiliatrice di Viatosto.

# LYNK&CO 08

1.5 PHEV CORE Sport utility  
vehicle 5-door

## 550€ / mese + IVA

36  
mesi

30.000  
Km

5.000€  
Anticipo IVA escl.



MANUTENZIONE  
ordinaria e  
straordinaria



RCA



FURTO&INCENDIO  
con limitazioni



ASSISTENZA  
24h/24



Emissioni LYNK & CO 08: circa 20-23 g/km di CO<sub>2</sub> WLTP stimati per il mercato europeo, grazie al powertrain plug-in hybrid con autonomia elettrica fino a 200 km

**Gino**  
LYNK&CO

**CONCESSIONARIA GINO**

**CUNEO** Via Torino, 234 - **RIVOLI** C.so Allamano, 139

[www.ginospa.com](http://www.ginospa.com)

**GINO RENT  
& FLEET**

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE



## COMUNE DI MONTECHIARO

**COLORI BIANCO E CELESTE**  
**RETTORE GIANLUCA BRANCATO**

Il Comune di Montechiaro, situato a 15 km da Asti in posizione collinare, fondato dagli Astigiani nel XIII secolo, conserva un pregevole centro storico medievale, con resti di fortificazioni. Poco fuori dall'abitato, su di un poggio, si erge la Chiesa di San Nazario, gemma del romanico, risalente probabilmente al XII secolo. Suggestiva anche la pieve di Santa Maria Assunta di Pisenzana con fondazioni protoromaniche, chiesa cimiteriale sino al 1894. Il Comune di Montechiaro ha vinto il Palio nel 1981.

### Dalle ceneri alla luce: una comunità che risorge

XIV secolo: infuria la contesa tra la famiglia dei Visconti e i Marchesi del Monferrato per il controllo di Asti e delle sue colline. Castelli e villaggi sono divisi tra le due fazioni, con rivalità che emergono anche tra gli abitanti di uno stesso paese. Ogni comunità rischia di sfaldarsi. In una notte apparentemente tranquilla, i nobili montechiaresi desiderosi di giurare fedeltà ai Visconti subiscono un agguato, salvando a stento le proprie vite e proprietà. Il paese ferito si rialza in breve tempo, sostenuto da un'idea comune: raggiungere la pace e la prosperità, superando le divisioni interne. Gli uomini della generazione segnata dalla guerra scelgono di dare pubblicamente il loro appoggio ai più giovani, affidando loro il futuro di Montechiaro. Popolo, clero e nobiltà si uniscono quindi grazie a una decisione comune: giurare fedeltà ai signori di Asti, seguendo la guida di un nobile capofamiglia; così, rinascendo dalle ceneri dei conflitti interni, si alleano per raggiungere uno scopo condiviso.



## COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

**COLORI GIALLO E ROSSO**  
**RETTORE PIER PAOLO VERRI**

Nizza Monferrato, anticamente detta "Nizza della paglia" perché, secondo la tradizione, nella fretta di costruire il borgo, gli abitanti

coprirono i tetti con la paglia anziché con i coppi, dista 29 km da Asti ed è centro agricolo e vitivinicolo di notevole importanza, soprattutto per la produzione del vino Barbera D.O.C.G. Ricco di vestigia del passato - Palazzo Crova e Palazzo Civico con torre merlata - Nizza ha vinto il Palio nel 1986 e nel 2016.

### Medicina medievale, equilibrio dei quattro umori

Nel Medioevo, intorno al Duecento, la medicina si basava su saperi antichi e credenze religiose. La salute era spiegata attraverso la teoria dei quattro umori, essa era collegata ai quattro elementi: aria, acqua, fuoco e terra. La malattia era vista come uno squilibrio tra gli umori. Le cure comprendevano diete, salassi e rimedi a base di erbe. Accanto ai medici operavano anche cerusici e speziali. Inoltre molte donne operavano come levatrici ed erboriste. Asti era un importante centro urbano nel XIII secolo e in città circolavano medicinali e saperi provenienti da altre regioni. Esistevano ospedali cittadini e medici stipendiati dal Comune.



## BORGO SAN LAZZARO

**COLORI GIALLO E VERDE**  
**RETTORE SILVIO QUIRICO**

Il Borgo è situato nella zona est della città oltre porta San Pietro, dove già dal 952 d.C. era presente un Lazzaretto. Il Borgo prende il nome, i colori e lo stemma da "San Lazzaro dei mendicanti e degli appestati". Il suo motto è "A temp e leu" (A tempo e luogo opportuni). San Lazzaro ha vinto il Palio nel 1987, nel 1991, nel 1999, nel 2001, nel 2008, nel 2017 e nel 2022.

### La Dormitio Virginis, l'antica tradizione accolta nel dogma dell'Assunzione

La *Dormitio Virginis*, l'addormentamento della Vergine, è un tema artistico-religioso che descrive il sonno di Maria prima della Sua incoronazione ed assunzione in

cielo. Molte sono le rappresentazioni sia del trapasso sia dell'assunzione di Maria conservate negli edifici religiosi medioevali, anche nei nostri territori. Esempi importanti sono le raffigurazioni presenti nella chiesa di Viatosto e nella Cattedrale di Asti. Non meno rilevante il bassorilievo della *Dormitio* presente nel pontile della canonica di Vezzolano di Albugnano. Nell'opera scultorea, Maria viene deposta nel sepolcro; a fianco, Cristo benedicente e la Madonna vengono incoronati e vestiti con un manto regale. Ai lati compaiono i simboli degli evangelisti. Nel corteo, la figura di Maria, distesa ed addormentata, è seguita dalla celebrazione della gloria celeste del Cristo e della Vergine.



## RIONE SAN MARTINO SAN ROCCO

**COLORI BIANCO E VERDE**  
**RETTORE PIER PAOLO SQUILLIA**

Nella parte sud occidentale della città si estende il Rione San Martino San Rocco che occupa, per tre quarti, quello che fu il centro antico di Asti dove si possono ammirare le torri e le dimore di nobili famiglie astigiane quali i Pelletta, i Malabayla e i Roero. Questi ultimi, importanti mercanti e banchieri, ebbero torri, palazzi e caseforti nella via omonima che ancora oggi congiunge corso Alfieri con piazza San Giuseppe e piazzetta San Rocco, cuore del Rione. A testimonianza dell'importanza del casato dei Roero, in epoca medievale in quella via non era consentito il transito ai funerali ed era interdetto il passaggio di condannati. San Martino San Rocco ha vinto il Palio nel 1984, nel 1985 e nel 2012.

### Dalle fiere d'Europa ai castelli del Roero: l'arte del commercio che fece grande la città

La spiccata vocazione commerciale della classe dirigente astese in epoca medievale consentì alla Città di connotarsi come importante centro economico e finanziario.

Sfruttando la posizione strategica tra i porti liguri e l'entroterra oltremontano, i mercanti astesi estesero i loro traffici alle fiere d'Europa: tessuti, corde di canapa, pelli e pellicce, vino e spezie erano oggetto del loro commercio. Uomini d'affari conosciuti come "Lombardi" divennero presto cambiavalute e poi prestatori di denaro su pegno. In patria i Lombardi astesi investirono i guadagni in terre, case e rendite signorili. Ne fu esempio la famiglia Roero, che impegnò oltre 140 mila fiorini d'oro nell'acquisto di castelli nella zona fra Asti e Alba, ancora oggi denominata "Roero".



### BORGO TORRETTA

**COLORI BIANCO, ROSSO E BLU**  
**RETTORE LILIANA PIPIA**

Il Borgo si trova alle porte della città, a occidente. La sua denominazione ricorda l'antica torre che era utilizzata per vigilare la frequentatissima strada per Torino. Dal 1578 al 1801 fu attivo il Convento dei Cappuccini di cui si conserva ancora parte dell'edificio e rimane il ricordo nell'omonima località situata ai limiti del Borgo. Alla ripresa del Palio ha corso sotto la denominazione Torretta - Santa Caterina fino alla separazione, avvenuta nel 1969; dal 1970 il Borgo ha corso autonomamente con la denominazione Torretta - Nostra Signora di Lourdes. Ha vinto il Palio nel 1976, nel 2004, nel 2013 e nel 2024.

### Gli stemmi parlanti:

#### fauna e flora nell'araldica delle famiglie astesi

A partire dal XII-XIII secolo gli uomini d'affari astesi dediti al commercio e al prestito di denaro su pegno in Città e in Europa, diedero inizio ad un processo di nobilitazione anche attraverso l'adozione di uno stile di vita cortese-cavalleresco. Abiti, gioielli, palazzi e torri in città, armi e cavalli, e castelli nel contado, insieme con l'adozione dello stemma ad identificare la famiglia,

le sue proprietà e le sue attività in Italia e all'estero, sono il simbolo del raggiungimento di uno *status quo* aristocratico. Nei cosiddetti "stemmi parlanti" l'immagine evocava la famiglia di appartenenza attraverso elementi della flora e della fauna: la quercia per i Della Rovere o il riccio di castagna per i Ricci, i ramarri (in dialetto lajeul) per i Laiolo e la quercia da sughero (nata) per i Natta. Altri sottolineavano l'appartenenza politica: l'aquila per le famiglie ghibelline Isnardi e Guttuari, o il leone, per il ramo guelfo dei Pelletta.



### RIONE SANTA CATERINA

**COLORI ROSSO E CELESTE**  
**RETTORE NICOLETTA SOZIO**

Il nome del Rione deriva dalla pregevole chiesa parrocchiale (sec. XVIII) dedicata a Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto. Adiacente alla chiesa si ammira la Torre Rossa o di San Secondo in laterizi e arenaria, che nella parte inferiore conserva la struttura di porta palatina di epoca romana (I secolo d.C.), sopraelevata poi in età medievale (XI secolo). Il primo Palio è stato vinto nel 1970. Ha poi nuovamente vinto nel 2003 e nel 2014.

### L'Ordine che unì i potenti

Nella seconda metà del XIV secolo, l'Europa era percorsa da un susseguirsi di crisi, carestie, rivolte e guerre. Fu in questo contesto che Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, allo scopo di "indurre unione e fraternità tra i potenti sicché si evitassero le guerre private" istituì, nel 1362, l'Ordine del Collare, in seguito "Ordine Supremo della Santissima Annunziata", ancora oggi massima onorificenza di Casa Savoia, il cui simbolo era un collare d'argento dorato recante il motto "Fert" (fortezza), emblema di fedeltà, valore e fratellanza. In origine i membri insigniti dell'ordine erano 14, prevalentemente alleati francesi, chiamati al rispetto di obblighi religiosi, morali e cavallereschi. Secondo la tradizione, nella

strategia politica di Amedeo VI, l'istituzione dell'Ordine del Collare si lega al matrimonio, celebrato nel 1350, tra la sorella Bianca di Savoia e Galeazzo II Visconti, nel 1354 Signore di Asti. Il corteo rosso-celeste rende così omaggio alla Casa Savoia e al suo antico legame con il Palio astigiano.



### COMUNE DI SAN DAMIANO

**COLORI ROSSO E BLU**  
**RETTORE BIANCA DELTETTO**

Situato a 15 km da Asti, il Comune di San Damiano è centro agricolo di primaria importanza, soprattutto per la produzione frutticola e vinicola. Fondato nel 1275, nello stesso anno in cui ad Asti si consolidava la tradizione del Palio, conserva la storica pianta rettangolare e una medievale torre cilindrica. Il Comune di San Damiano ha vinto il Palio nel 2011.

### Lo zucchero:

#### da antica spezia rara a confetto nuziale

Nel Basso Medioevo, lo zucchero era un bene di lusso, costoso e raro, considerato come una spezia esotica, consumata principalmente dall'aristocrazia, per ostentare ricchezza durante gli avvenimenti sontuosi e gli sposalizi tra casate di alto rango. Le coltivazioni di canna da zucchero si diffusero grazie agli Arabi, prima in Sicilia, in seguito nelle terre del nord Italia grazie anche all'abile intraprendenza dei mercanti astesi, che importarono la canna da zucchero dal Mediterraneo. Nel Medioevo i doni nuziali e i primi rudimentali confetti di zucchero erano legati all'augurio di prosperità e fecondità. In Italia, a partire dal XV secolo, era consuetudine che i futuri sposi si scambiassero preziose scatole porta confetti: le "capsiet" di legno di cipresso, che contenevano dolciumi con mandorle confettate e semi di coriandolo. Secondo le ricette degli speziali o aromataria tra cui il sandamianese Damiano Travo, lo zucchero con

spezie ricercate, veniva pestato, infuso e mescolato per produrre elisir di lunga vita e pillole rudimentali, per curare disturbi e mali, per la preparazione di colori e per la lavorazione di metalli pregiati.



**BORGO DON BOSCO**

**COLORI GIALLO E BLU**  
**RETTORE MASSIMILIANO STELLA**

Borgo di recente costituzione, si trova nella zona degli "antichi sbocchi nord" di Asti ed è caratterizzato da ampie aree destinate a verde pubblico oltre ad essere la zona residenziale della città, in cui sorge anche il nuovissimo ospedale. La chiesa, costruita nel 1962, è dedicata a San Giovanni Bosco, figura di educatore e sacerdote di origine astigiana, la cui opera ha di gran lunga valicato i confini cittadini. Originariamente il Borgo Don Bosco ha partecipato al Palio con l'attiguo Borgo Viatosto aggiudicandosi il Drappo nel 1967, 1971, 1980. Dopo la separazione da Viatosto ha vinto il Palio nel 1996 e nel 2025.

### **Il Trionfo dell'Unione**

Già nel 1275, all'indomani della battaglia di San Frontiniano, Asti manifestò la propria compattezza con una corsa di cavalli disputata presso le mura di Alba. Quella che oggi è riconosciuta come la prima testimonianza scritta del Palio di Asti fu soprattutto una dichiarazione civica e politica, oltre che un atto di guerra: una Città unita aveva resistito ed aveva vinto. Nel corteo gialloblu la tenacia e la resistenza degli armati aprono la strada alla città di Asti, vestita dei suoi colori, fiera per la Vittoria. Toccano il Palio, che consisteva in "molte braccia di tessuto di prezzo non volgare", le Virtù che rendono possibile una Vittoria autentica, fondata sul bene condiviso: Fede, Speranza, Carità, Prudenza, Giustizia, Forza, Temperanza. Tale celebrazione collettiva riunisce tutte le anime della Città, culminando nel carro trionfale che sancisce simbolicamente l'esito della competizione e il riconoscimento finale del successo.





# L'ARTE DELLA BANDIERA L'A.S.T.A. e il Palio degli Sbandieratori



**Associazione Sbandieratori di Tradizione Astigiana (A.S.T.A.)**, costituita nel 1968 ad un anno dalla ripresa della corsa del Palio del 1967, si presenta per la prima volta al pubblico della propria città nell'aprile del 1969.

Nel 1970 il Consiglio del Palio, presieduto dal Sindaco, conferisce all'A.S.T.A. il prestigioso titolo di "Sbandieratori del Palio di Asti". Il Gruppo diventa così, ufficialmente, il "biglietto da visita" del Palio di Asti in Italia e nel mondo.

Lo spettacolo che propone si ricollega alla tradizione astigiana del gioco di bandiere nelle sue espressioni storico-sportive già citate in documenti ufficiali del 1275. I costumi sono fedeli riproduzioni medievali e le bandiere presentano i colori dei Rioni, Borghi e Comuni che corrono il Palio di Asti.

Il Gruppo, composto da circa 80 atleti, tra musicisti

(tamburini e trombettieri) e sbandieratori, offre una spettacolare varietà di esibizioni che possono durare dai 30 ai 60 minuti.

In oltre 40 anni di attività, numerosissime sono state le partecipazioni a importanti manifestazioni folcloristiche e storiche in Italia e all'estero e a trasmissioni televisive. L'A.S.T.A. si è esibita in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Bulgaria, Irlanda, Scozia, Svezia, Portogallo, Belgio, U.S.A (New York, Miami, Atlanta), Giappone (Tokio, Kyoto, Osaka), ricevendo sempre il caloroso apprezzamento del pubblico e importanti riconoscimenti tra i quali l'ambito premio "Maschera d'argento" per i benemeriti del turismo.

Dal 2012 è stata istituita la sezione "Junior", composta da oltre 70 giovanissimi sbandieratori e mu-





# ***Taglia il traguardo del risparmio in bolletta***



Corri al Punto E.ON di Asti per  
una consulenza veloce e gratuita  
Piazza San Secondo, 8  
T 340 0758347

**Business Partner**

***e-on***

sici, con un'età compresa tra i 7 e i 16 anni: gli junior partecipano alle trasferte del Gruppo e alle gare federali. Sempre nel 2012, infatti, l'A.S.T.A., dopo un periodo di assenza, aderisce nuovamente alla F.I.S.B. - Federazione Italiana Antichi Giochi e Sports della Bandiera - nella quale fino al 1994 aveva anche ricoperto importanti incarichi direttivi.

L'impegno dell'A.S.T.A. ha prodotto frutti importanti: sulla scia della sua esperienza è nata una vera e propria «scuola astigiana» di sbandieratori che viene continuamente alimentata dai vari Rioni, Borghi e Comuni. I Comitati Palio hanno costituito propri gruppi che difendono i colori di appartenenza in occasione del Palio degli Sbandieratori. Il Palio degli Sbandieratori si svolge il sabato successivo al primo martedì di maggio, festa del Santo Patrono.

**Il Palio degli Sbandieratori** o «Paliotto», dopo mesi di intensi allenamenti, è il momento più importante per verificare la reale perizia dei gruppi partecipanti. Funge da vetrina per le promesse astigiane. Sotto il vigilante occhio dei giudici della Federazione Italiana Sbandieratori e alla presenza del Capitano del Palio, i giovani atleti si cimentano in esercizi e figure particolarmente spettacolari, per aggiudicarsi il «paliotto» - un drappo di misura inferiore rispetto al palio della corsa - che riporta le insegne della città.



Il Palio degli Sbandieratori premia ogni anno i più bravi gruppi di sbandieratori e musicisti. La manifestazione, che ha luogo a maggio in notturna, nella settimana dedicata ai festeggiamenti del Santo Patrono, è seguita da un folto pubblico di borghigiani che con striscioni, tamburi e bandiere incita il proprio gruppo. Per un anno intero il gruppo vincitore avrà gli onori della cronaca e si aggiudicherà, a buon diritto, la partecipazione alle manifestazioni italiane di maggior prestigio.

Il vincitore dell'edizione del 2026 è stato il Borgo Don Bosco. Il Borgo San Lazzaro si è aggiudicato il premio dedicato ai musicisti.





# La sfilata dei bambini

## Sabato 5 settembre 2026



Il Palio di Asti anche i più piccoli hanno il giusto spazio. A loro, il sabato pomeriggio antecedente la corsa, è dedicata una suggestiva sfilata in costume lungo il percorso del corteo storico del giorno successivo. Oltre un migliaio di giovanissimi sfilanti, dai 5 ai 15 anni, da Piazza Cattedrale giungono in Piazza Alfieri dove assistono alle prove dei rispettivi cavalli e fantini: uno spettacolo da non perdere!

Il Premio “Mara Sillano Sabatini”, istituito nel 2012 per volontà della famiglia Sabatini e con il patrocinio del Collegio dei Rettori, è dedicato alla miglior sfilata dei bambini. Il premio ricorda Mara Sabatini, donna di Palio e anima del Comitato Palio San Pietro, ed ha l'intento di promuovere l'aggregazione dei giovani nei Comitati Palio. Nel 2025 il premio è stato assegnato al Comune di San Damiano.

### Giochi, giocattoli e tradizioni del Medioevo

A partire dall'XI secolo e per tutto il Medioevo, i giochi erano spesso praticati all'aperto, utilizzando bastoncini, legni, corde, ciottoli, argilla, stracci, noci, vecchi ferri, conchiglie e piume.

I giocattoli erano semplici: piccoli mulini a vento, ciuffi di lino o canapa per fabbricare bambole e

palle di pezza. Dalle botti si recuperavano i cerchi e dalla vescica dei maiali palloni resistenti, con il legno si realizzavano piccoli trampoli, barchette e carretti o spade e lance che, in base all'appartenenza sociale, anticipavano i futuri mestieri e ruoli. Le bambine avevano bambole di stoffa agghindate





  
**PERLINO**  
FONDATA IN ASTI 1905



120 anni di tradizione  
nel  
*Vermouth*

Dal 1905, Perlino rappresenta l'eccellenza  
piemontese nel mondo del vermouth.

*Con 120 anni di storia, unisce tradizione e maestria  
artigianale nella creazione di vermouth eleganti  
e armoniosi, apprezzati in oltre 50 paesi.*

**PERLINO**

Il gusto di una storia  
che continua.

*Vermouth* di *Torino*

**CORSIERI DEL PALIO**

*Elegante, intenso, profondamente piemontese.*

*Il Vermouth di Torino Rosso Corsieri del Palio è l'omaggio alla tradizione secolare dell'aperitivo sabauda.  
Prodotto con vini selezionati e un infuso di erbe e spezie pregiate, si distingue per il suo aroma avvolgente,  
note di assenzio, vaniglia e agrumi, e un gusto caldo, equilibrato e persistente.*

Un carattere nobile, che richiama lo spirito del CORSIERO e la passione  
dello storico Palio: intensità, eleganza e orgoglio territoriale.



  
**CORSIERI**  
DEL PALIO

**IL ROSSO**  
CHE RACCONTA  
IL PIEMONTE.

[WWW.CORSIERIDELPALIO.COM](http://WWW.CORSIERIDELPALIO.COM)



secondo il loro rango e nei loro giochi imitavano le madri.

I giochi di gruppo erano chiassosi, spontanei, a volte anche pericolosi: mosca cieca, nascondino, il “brichet” in cui i partecipanti dovevano indovinare chi teneva segretamente in mano un bastoncino, indovina-indovinello o ancora i girotondi, guardie e ladri, il re non mente (simile al nostro gioco della verità), le gare ad arrampicarsi sugli alberi, la lotta, il salto della staccionata, il pizzicotto nascosto in cui il malcapitato doveva indovinare chi lo aveva colpito, la sparizione nel-

la polvere lanciata contro gli altri bambini, il volo delle piume.

Risultavano molto successo le biglie, fatte correre lungo un percorso; il cerchio, mosso da un bastone fino all'arrivo prefissato; la mazza per far rotolare una palla; le trottole fatte girare con le mani o srotolando velocemente una cordicella; le palle di legno, di pelle conciata, di stoffa o realizzate con una vescica di maiale; le noci da lanciare in un cesto o verso un bersaglio; i birilli da colpire con un bastone; le bocce; gli astragali; le conchiglie che, dopo il lancio, dovevano ricadere come stabilito; i trampoli; le spa-

de di legno per duellare; i fischietti in terracotta e a forma di uccello; le barchette di legno o zattere in cui si inserivano delle cordicelle per trascinarle nell'acqua; i cavalieri in terracotta o legno; gli archi ricavati da rami curvi con frecce di legno; i cavalli costituiti da un bastone e da una testa scolpita in legno e le stoviglie di legno o argilla cotta.

**Nel corteo dei bambini di questo anno 2026 ogni Rione, Borgo e Comune del Palio di Asti interpreta il tema dei giochi infantili secondo la propria arte e il proprio gusto, ma sempre con grande accuratezza ed estrema attenzione all'attinenza storica.**

# Palio e non solo ...

## LE MOSTRE

**FINO AL 14 MAGGIO 2027**

**Antonio Guarene.  
Asti e il Palio in un tratto**

Museo del Palio di Asti  
Palazzo Mazzola - Via Massaia 5  
da lunedì a venerdì 9 - 13.30  
martedì e giovedì anche 14.30 - 17.30  
Fino al 30 settembre  
sabato e domenica 15 - 18  
(negli altri mesi su appuntamento)  
Ingresso gratuito  
[archiviostorico@comune.asti.it](mailto:archiviostorico@comune.asti.it)

**FINO AL 7 SETTEMBRE 2026**

**L'arte del tessuto,  
il tessuto nell'arte**

Palazzo Mazzetti  
Corso Vittorio Alfieri 357  
da lunedì a domenica  
10 - 19 (ultimo ingresso h 18)

**FINO AL 27 SETTEMBRE 2026**

**Sergio Unia,  
sculture e disegni.  
La donazione**

Palazzo Alfieri  
presso la Fondazione Guglielminetti  
Corso Vittorio Alfieri 375  
da lunedì a domenica 10 - 19  
(ultimo ingresso h 18)  
[www.museidiasti.com](http://www.museidiasti.com)

**IN CORSO**

**Il Leviatano  
e le Sirene**

Museo Paleontologico  
Corso Vittorio Alfieri 381  
da lunedì a venerdì 11 - 17  
martedì chiuso  
sabato, domenica e festivi 11 - 19  
[www.astipaleontologico.it](http://www.astipaleontologico.it)



**INAUGURAZIONE 1 SETTEMBRE**

**DAL 4 AL 13 SETTEMBRE 2026**

**Materia e Spirito**

**di Marco Aru, Maestro del Palio 2026**

Refettorio del Seminario - Sala Ovale  
Piazza Seminario 1  
Venerdì, sabato e domenica 17 - 20  
Sabato 12 settembre evento estemporaneo  
di realizzazione di xilografia sul Palio

# GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE ...

**DA GIOVEDÌ 3 A SABATO 5 SETTEMBRE**

## **Mercatino del Palio**



Piazza San Secondo

Orari: 10 - 23

*Comune di Asti e Comitati Palio*

**GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE**

## **Presentazione ufficiale dei fantini**

Piazza San Secondo - ore 23

*Comune di Asti e Comitati Palio*

**VENERDÌ 4 SETTEMBRE**

## **Prove ufficiali del Palio**

Piazza Alfieri - dalle ore 9 alle ore 10.30 e dalle ore 16.30 alle ore 18

(ingresso gratuito)

*Comune di Asti*

**SABATO 5 SETTEMBRE**

## **Sfilata dei bambini**

Partenza ore 14.45 da Piazza Cattedrale

Percorso: Via Caracciolo, Piazza Cairoli, Corso Alfieri,  
Via Gobetti, Piazza San Secondo, Via Garibaldi, Piazza Alfieri  
*Comune di Asti e Comitati Palio*

## **Prova della vigilia**

Piazza Alfieri - dalle ore 16.30

(ingresso € 5,00)

*Comune di Asti*

**DOMENICA 6 SETTEMBRE**

## **Palio di Asti**



Sfilata e corsa

Centro Storico e Piazza Alfieri

*Comune di Asti*

**DA VENERDÌ 11 A DOMENICA 20 SETTEMBRE**

## **Douja d'Or**



Rassegna enologica

*Centro Storico*

**SABATO 12 E DOMENICA 13 SETTEMBRE**

## **Festival delle Sagre**

Rassegna della cucina contadina con la partecipazione delle

Pro Loco dell'astigiano e distribuzione di piatti tipici locali

Piazza Campo del Palio

**Domenica dalle ore 10**

Sfilata in costume per le vie della città

*Comune di Asti, Azienda speciale Camera di Commercio  
di Asti e Alessandria PROMECO, Fondazione CR Asti, Unpli*

**VENERDÌ 18 E SABATO 19 SETTEMBRE**

## **Wine Street Tasting**

Locali del centro storico

*Cre.AT.ive*



# “Braida”

*Certe passioni attraversano il tempo.*

Il suono degli zoccoli, l'attesa della corsa, l'emozione del Palio: ad Asti appartengono a una storia collettiva. Per la famiglia Braida, la passione per i cavalli è anche un sentimento personale, tramandato nel tempo. La stessa sensibilità vive nei vini Braida, nel rispetto della terra e nel piacere dell'accoglienza, tra la storica sede di Rocchetta Tanaro e il Braida Wine Resort. Scopri il mondo Braida attraverso degustazioni, soggiorni e paesaggi nel cuore del Monferrato.



**SOGGIORNI E WINE EXPERIENCES  
AL BRAIDA WINE RESORTS**

+39 328 2334387 | [www.braidawineresort.it](http://www.braidawineresort.it) | [info@braidawineresort.it](mailto:info@braidawineresort.it)



**DEGUSTAZIONI NELLA STORICA  
CANTINA DI FAMIGLIA**

+39 335 1559195 | [www.braida.it](http://www.braida.it) | [welcome@braida.it](mailto:welcome@braida.it)

**SABATO 26 E DOMENICA 27 SETTEMBRE**

## **112° Coppa Città di Asti Memorial Beppe Andreoli**

**Gara internazionale di bocce**

Piazza Cosma Manera

*ASD S.D. Savio e Comune di Asti*

---

**SABATO 26 E DOMENICA 27 SETTEMBRE**

## **Arti e mercanti**

Piazza Cairoli e Corso Alfieri

*CNA*

---

**DOMENICA 27 SETTEMBRE**

## **Mercatino dell'antiquariato**

Piazza Alfieri e Via Garibaldi

*Consorzio Pro.Com e Comune di Asti*

---

## **Asti è la mia città Giornata nazionale del veicolo d'epoca**

Piazza Libertà

*C.A.M.E.A.*

---

**VENERDÌ 9 OTTOBRE**

## **Damigella del Palio ... a teatro**

Teatro Alfieri - ore 21

*Albatros e Comune di Asti*

# **LE CENE PROPIZIATORIE DEL PALIO**

**SABATO 5 SETTEMBRE** A CURA DEI COMITATI PALIO

### **BORGH TORRETTA**

Cortile Parrocchia Piazza N.S. di Lourdes, 3

ore 20.30

### **BORGH SAN MARZANOTTO**

Sede del Comitato ~ Fraz. San Marzanotto, 96

ore 20.30

### **BORGH VIATOSTO**

Sede del Comitato ~ Loc. Viatosto, 36 - ore 20.15

### **BORGH SAN LAZZARO**

Sede Sociale ~ Loc. Vallevera, 118 - ore 20.00

### **BORGH SAN PIETRO**

Battistero di San Pietro ~ Corso Alfieri, 2

ore 20.00

### **BORGH SANTA MARIA NUOVA**

Piazza Santa Maria Nuova ~ ore 20.00

### **BORGH DON BOSCO**

Cortile Oratorio Don Bosco ~ Corso Dante, 188

ore 20.00

### **BORGH TANARO**

Cortile Scuola Parini ~ Via Don Andrea Ferrero, 3

ore 20.30

### **RIONE SAN MARTINO SAN ROCCO**

Piazza Roma ~ ore 20.30

### **RIONE CATTEDRALE**

Palazzo del Michelerio ~ Corso Alfieri, 381

ore 20.00

### **RIONE SAN SILVESTRO**

CDC ~ Via Del Bosco 6/10 ~ ore 20.00

### **RIONE SANTA CATERINA**

Piazza Santa Caterina

ore 20.30

### **RIONE SAN SECONDO**

Piazza San Secondo

ore 20.30

### **RIONE SAN PAOLO**

Sede del Comitato ~ Via Bonzanigo, 46

ore 20.30

### **COMUNE DI BALDICHIERI**

Giardino Comunale ~ Piazza Romita ~ ore 20.30

### **COMUNE DI CANELLI**

Sede del Comitato ~ Regione Castagnole, 21

ore 20.00

### **COMUNE DI MONCALVO**

Piazza Garibaldi ~ ore 20.30

### **COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI**

Lungo Via Piesenzana ~ ore 20.00

### **COMUNE DI NIZZA MONFERRATO**

Piazza Martiri di Alessandria ~ ore 20.30

### **COMUNE DI CASTELL'ALFERO**

Piazza Castello ~ ore 20.30

### **COMUNE DI SAN DAMIANO**

Piazza Libertà ~ ore 20.00

# Biglietteria del Palio

Comune di Asti

Civico Teatro Alfieri

Via Grandi  
angolo Piazzetta Italia

Tel. 0141.399057  
0141.399040

biglietteriapalio@comune.asti.it



## TRIBUNA ALFIERI ARGANO

1 € 150

## TRIBUNA CENTRALE COPERTA

2 Alfieri (canapo) ~ € 110

3 Alfieri (centrale) ~ € 65

4 Alfieri (arrivo) ~ € 50

## TRIBUNE IN CURVA

5 Solaro ~ € 65

6 Roero ~ € 50

7 Isnardi ~ € 30

8 Guttuari ~ € 30

## TRIBUNE IN RETTILINEO

Portici Pogliani

9 Catena A ~ € 45

10 Catena B ~ € 35

11 Comentina ~ € 30

Portici Anfossi

12 Malabaila A ~ € 35

13 Malabaila B ~ € 35

14 Pelletta ~ € 30

15 Gardini ~ € 30

# La giornata del Palio

## Domenica 6 settembre 2026

**Ore 10:00 ~ PRESSO LE PARROCCHIE CITTADINE**

Cerimonia della benedizione del cavallo e del fantino

**Ore 11:00 ~ PIAZZA SAN SECONDO**

Esibizione degli sbandieratori dell'A.S.T.A.

**Ore 13:45 ~ PIAZZA CATTEDRALE**

Avvio del Corteo Storico con la partecipazione di milleduecento figuranti in rappresentanza dei 21 Rioni, Borghi e Comuni della Provincia che partecipano al Palio.

Il corteo è aperto dal Gruppo del Capitano del Palio e dagli sbandieratori dell'A.S.T.A. ed è chiuso dal Carroccio, scortato dagli Armigeri.

### **Percorso del Corteo Storico**

Piazza Cattedrale, Via Caracciolo, Piazza Cairoli, Corso Alfieri, Via Gobetti, Piazza San Secondo, Via Garibaldi, Via Gardini, Piazza Alfieri.

---

### **PIAZZA ALFIERI**

**ore 16:00**

Corsa del Palio con cavalli montati a pelo (senza sella).  
Tre batterie da sette cavalli, finale da nove.

**ore 17:00**

Esibizione degli sbandieratori.

**ore 18:00**

Finale da nove cavalli  
ed assegnazione del Palio





**CAPITANO DEL PALIO**

Giuseppe  
Vertucci

**MAGISTRATI**

Marco Bonino  
Davide Argenta

**MOSSIERE**

Andrea Calamassi

**PRESIDENTE**

**COMMISSIONE TECNICA**

Roberto Sabatini

**PRESIDENTE**

**COMMISSIONE VETERINARIA**

Fulvio Brusa

**PRESIDENTE GIURIA**

Massimo Cassulo



Città di **ASTI**  
www.comune.asti.it

Settore Cultura, Istituti Culturali, Manifestazioni e Ricerca finanziamenti

**Servizio Manifestazioni**

Tel. 0141.399.261 ~ 0141.399.486 ~ 0141.399.482 ~ 0141.399.479 ~ 0141.399.018

[manifestazioni@comune.asti.it](mailto:manifestazioni@comune.asti.it)

[comune.asti.it](http://comune.asti.it) ~ [visit.asti.it](http://visit.asti.it)



*palio\_di\_asti*

**FOTOGRAFIE**

Archivio fotografico Comune di Asti  
Archivio "La nuova Provincia"

**PROGETTO GRAFICO**

Alessandro Morrica

**STAMPA**

Publiarco s.r.l., Asti

Il Comune di Asti ringrazia:

Regione Piemonte

Amministrazione Provinciale di Asti

Tutte le imprese e le associazioni che contribuiscono  
alla realizzazione dell'edizione 2026 del Palio di Asti.

Si ringraziano inoltre:

Katia Bovio, Ezio Claudio Pia, Barbara Molina, Massimo Elia, Vittorio Ubertone e Roberto Signorini

Edito da  **publiarco** in collaborazione con il Comune di Asti



CON IL PATROCINIO DI



MEDIA PARTNER



Ogni proprietà racconta una storia.  
Noi troviamo chi saprà viverla.

# TI CONVIENE CONOSCERCI DI PERSONA.

La qualità dei nostri consulenti  
fa la differenza.  
Mettici alla prova.



## BANCA DI ASTI

